CONTINUA IL ROMANZO A PUNTATE "I MISTERI DI TORINO,, DI UGO BUZZOLAN (A PAG. 7)

L'olio si cambia bene in officina
OLIO FIAT

Anno 106 - Numero 261 Mercoledì 20 Novembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Paraflù
para il caldo, para il freddo
OLIO FIAT

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ variabile TORINO +11 ALLE ORE 13

JUMBO PRECIPITA: 77 MORTI

Sciagura a Nairobi - L'aereo della compagnia tedesca Lufthansa partito da Francoforte, era diretto a Johannesburg

ultima ora

OTTANTA SUPERSTITI: UNO DI CANELLI?

Nairobi, 20 novembre.

Un «Jumbo» della «Lufthansa», la compagnia di bandiera tedesca, è precipitato questa mattina durante la fase di decollo dall'aeroporto di Nairobi. Dopo le prime notizie discordanti sul numero delle vittime, le autorità hanno infine annunciato che i morti sono 77. I superstiti, feriti più o meno gravemente, sarebbero 80; una quarantina sono ricoverati in ospedale.

Il «Jumbo» era partito ieri sera alle 21,30 da Francoforte e aveva raggiunto la capitale del Kenia senza compiere scali. Dopo aver lasciato un certo numero di passeggeri a Nairobi, fra cui Liselotte Funcke, vicepresidente del Parlamento federale tedesco alla guida di una commissione parlamentare di quattro persone, e averne imbarcato una dozzina, il jet era partito diretto a Johannesburg, in Sudafrica.

Secondo testimoni oculari, il «Jumbo» si era appena staccato dal suolo quando ha perso improvvisamente quota e si è schiantato al suolo poco oltre il limite della pista: la coda ha urtato contro una massicciata e il jet si è spezzato in tre tronconi incendiandosi.

A bordo dell'aereo c'era un gruppo di 60 turisti americani, oltre a tedeschi e sudafricani. E' possibile che a bordo dell'aereo ci fosse anche un italiano, Marco Gobusi, di 25 anni, abitante a Canelli, il quale si sarebbe imbarcato a Francoforte ed era diretto in Sudafrica.

Un fotoreporter in servizio all'aeroporto è stato fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro. «I rottami sono sparsi su una vasta zona — ha raccontato — e stanno bruciando ancora. Ho contato più di 40 morti, ma ci sono anche numerosi feriti. Mentre correvo fra i rottami, ho visto una persona ferita con la bocca aperta, come per invocare soccorso: ma non riusciva a parlare».

Un superstite, Horst Hakbat, elettricista di Città del Capo, ha detto di essere uscito dall'aereo al quarto tentativo: «Ho visto che aveva fatto altrettanto una sessantina di persone. Ho cominciato ad allontanarmi; ero a cento metri quando ho sentito uno scoppio». (Ansa - Ap)

Il nuovo governo dc-pri pronto in settimana

SI SCELGONO I MINISTRI di MORO

Roma, 20 novembre.

Stabilito con quali partiti dovrà essere formato il governo (dc e pri) è venuto ora il momento di distribuire i ministeri. La crisi più lunga del dopoguerra è di fatto superata e Moro dovrebbe riuscire entro i primi giorni di dicembre ad ottenere la fiducia del Parlamento.

Questa volta non dovrebbe essere molto [illegible] per i democristiani preparare la loro lista di candidati ai posti di governo: c'è posto per quasi tutti. Nell'ultimo governo Rumor i ministeri erano 28. Moro ha intenzione di eliminare da tre a cinque ministeri senza portafogli (quelli cioè senza un bilancio autonomo), ma ne rimangono sempre 25-23. Di questi, 3 o 4 saranno assegnati ai repubblicani e i [illegible] sono a disposizione dei dc.

IL MANUALE CENCELLI — Tra oggi e domani i gruppi parlamentari democristiani sono al lavoro per preparare la lista degli uomini da consigliare a Moro. Ufficialmente spetterà al presidente del Consiglio scegliersi i ministri; in pratica, ancora una volta, sarà il «Manuale Cencelli» a stabilire come le poltrone dovranno essere ripartite tra le sei correnti democristiane.

Il «Manuale Cencelli» è l'astuto strumento di calcolo inventato da un funzionario dc (Cencelli, per l'appunto): in base al «manuale» i ministeri sono ripartiti secondo il loro ordine di importanza in tre categorie e così i posti di sottosegretario. Ogni corrente dc potrà così ottenere, con un calcolo «obbiettivo», ciò che le spetta in base alla sua forza numerica nel partito.

NEMICI PREMIATI — Il maggior numero di ministeri (si dice sette) spetterà alla corrente più forte della dc, i dorotei (Rumor, Piccoli). Paradossalmente, è questa la corrente che più si è opposta al tentativo di Moro. Tre ministeri ciascuno dovrebbero spettare a Forze Nuove, Base, Fanfaniani e alla corrente di Andreotti-Colombo; due ai morotei. In tutto fa 21.

LA MALFA NON SI RIPETE — I repubblicani non hanno ancora detto ufficialmente quali ministeri preferirebbero. Hanno però spiegato quali escludono. La Malfa, che molto probabilmente diventerà il vice presidente del Consiglio, ha detto che certamente non andrà al ministero del Tesoro perchè *«nella mia lunga carriera politica non sono mai ritornato nel ministero dove mi trovavo in precedenza»*.

Il sen. Spadolini, dal canto suo, ha affermato che né lui, né il suo partito sono interessati al ministero della Pubblica Istruzione *«D'altra parte — ha spiegato — i decreti delegati è meglio che siano gestiti dalla dc»*.

I repubblicani, che possono vantare grandi meriti nei confronti della dc per averle salvato almeno temporaneamente l'unità accettando di entrare al governo, potrebbero ottenere oltre alla vice presidenza del Consiglio, il ministero della Giustizia per Reale, un ministero finanziario (le Finanze?) per Visentini e il ministero della Sanità (Bucalossi o Spadolini).

IL GIOCO DEL PRONOSTICO — Per i democristiani l'attribuzione dei ministeri è più complessa. Come accade sempre in queste occasioni, è cominciato il gioco del «totogoverno». Circolano già liste di previsione dei cronisti parlamentari (che molto spesso sbagliano); una combinazione di governo tra le meno improbabili potrebbe essere:

Presidenza del Consiglio: Moro.

Vicepresidente: La Malfa.

Esteri: Piccoli (se non lo vorrà Rumor).

Interno: Taviani (ma pare che i compagni di corrente, i dorotei, lo vogliano silurare, per «punirlo» dell'appoggio che ha dato a Moro, sostituendolo con Piccoli).

Difesa: Andreotti.

Pubblica Istruzione: Malfatti.

Giustizia: Reale (pri).

Tesoro: Colombo.

Finanze: Visentini (pri).

Bilancio: La Malfa o Donat-Cattin.

Mezzogiorno: Donat-Cattin.

Sanità: Spadolini.

Entro sabato Moro dovrebbe presentarsi da Leone al Quirinale con i suoi ministri per giurare fedeltà alla Repubblica. Subito dopo il primo Consiglio dei ministri nominerà i sottosegretari.

Alla Camera il governo Moro avrà il voto favorevole non solo della dc, del pri, del psi e del psdi, ma probabilmente anche del pli. L'ha dichiarato stamane il sen. Premoli, il quale ha spiegato che il programma economico del governo esposto nei giorni scorsi «tranquillizza la coscienza dei liberali».

Alberto Rapisarda

GAS INDUSTRIA
La Esso consegna

Stamane dopo una riunione al Ministero

La società petrolifera Esso ha informato l'Unione Industriale di Torino che il ministero dell'Industria ha concesso l'autorizzazione a destinare parte della produzione di gas propano liquido alle aziende in crisi per mancanza di carburante (il decreto di De Mita dà la priorità assoluta alle forniture per gli usi domestici e da città).

Pur perdurando le difficoltà di garantire il rifornimento di g.p.l. ai vari settori interessati, la Esso ha detto che «la situazione dovrebbe essere tale da consentire regolari consegne del prodotto alle fabbriche fino al 31 dicembre». Si allontana, dunque — sia pure temporaneamente — il pericolo di dover porre in Cassa integrazione migliaia di operai. Alcune industrie torinesi stavano esaurendo le scorte di gas propano. Altre avevano già intaccato le scorte obbligatorie, oppure si rifornivano a «borsa nera» presso piccoli rivenditori.

Stamane i rappresentanti delle compagnie si sono riuniti al ministero dell'Industria per esaminare nel dettaglio il problema del g.p.l. La seduta, al momento in cui scriviamo, è ancora in corso. Sembra che si discuta, tra l'altro, se debbano essere rifornite con urgenza anche quelle fabbriche che non sono legate da un rapporto contrattuale con le società.

Il consumo di gas propano liquido — per uso industriale — è minimo rispetto alla domanda globale: appena 130 mila tonnellate nel 1973. Nel settore domestico la richiesta è stata di 1 milione 250 mila tonnellate, per l'autotrazione 420 mila, per usi vari [illegible] mila. **r. bell.**

7 MILIARDI?

Sarebbe il riscatto per Lucchini di Brescia

DALL'INVIATO

Brescia, 20 novembre.

Giuseppe Lucchini, Beppe, 22 anni, figlio di uno dei «*re del tondino*» di Brescia è stato liberato stanotte, dopo sei giorni di prigionia dai suoi rapitori. Il riscatto pagato costituisce un triste *record* nella storia dei sequestri; battuto anche Paul Getty, oscillerebbe fra i 5 e i 7 miliardi. Una cifra vertiginosa.

Beppe Lucchini è stato rilasciato tra l'una e l'una e dieci. I banditi lo hanno scaricato da un'auto a metà strada tra la questura e la caserma dei carabinieri, al Castello. Era senza occhiali e il giovane, che è molto miope, quasi non ci vedeva. Barcollando ha percorso a piedi una stradina col fondo di ciottoli, via Pia Marta, poi è sbucato in via dei Musei, ha visto un'auto ed ha fatto cenno che si fermasse. Era una radiomobile dei carabinieri appena uscita dalla caserma di piazza Tebaldo Brusato, in normale servizio. Beppe Lucchini si è fatto conoscere ed è stato subito accompagnato al nucleo investigativo, dove poco dopo è giunto il capitano Delfino.

Più tardi, sono arrivati il sostituto procuratore Zappa, i colonnelli Morelli e Losacco ed anche il sindaco di Brescia, prof. Boni, che, amico di famiglia dei Lucchini, alcune voci indicavano come uno dei mediatori nelle trattative per la liberazione del giovane.

Alle 3, Beppe è uscito dalla caserma ed ha raggiunto casa sua, in [illegible] Salute. Un po' frastornato, barba lunga, occhi stanchi. In testa aveva due escoriazioni, segno della violenza subita al momento dell'aggressione. Sembra che abbia sbattuto la testa mentre lo spingevano nel furgoncino. Ieri pomeriggio, il commendator Gino Lucchini (709 milioni di reddito) si era allontanato da Brescia per un lungo viaggio su una «127» rossa. E' tornato alle 2,38 quando il figlio era già a casa. Pare abbia portato lui stesso l'ultima rata del riscatto. Dove? L'industriale dice in Toscana, ma si pensa che il denaro sia finito in Svizzera.

Beppe non ha voluto parlare con i giornalisti. Le notizie che si sono potute raccogliere vengono dal prof. Boni e dal padre del ragazzo. Gino Lucchini, dietro i cancelli della villa appariva provato e commosso. Gli occhi febbricitanti, ha esordito con un «*Eccoci*» ed un sospirone di sollievo.

«*Mi hanno chiamato in Toscana — dice — attraverso strade secondarie. Una specie di caccia al tesoro, perchè ricevevo le indicazioni lungo il percorso. Così sono arrivato al posto della consegna*».

«*Quanto?*», gli chiede qualcuno. Ma lui si sta già voltando per andare via e non si capisce bene se non risponde perché non ha sentito o perché non vuole.

Il prof. Boni dice: «*Beppo voleva vedere la madre e quando è sceso dall'auto mi ha pregato di non lasciarlo avvicinare da nessuno*».

«Quando è stato pagato il riscatto?».

«*Non so nulla. Presumo che tutto sia stato fatto dal comm. Lucchini. Polizia e carabinieri hanno raccolto l'invito della famiglia e la loro sensibilità ha consentito che tutto potesse andare a buon fine*».

«Che ha fatto Giuseppe dopo aver riabbracciato la madre?».

«*E' subito andato a letto. Era molto stanco e credo*

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

DOVE ARRIVERÀ?

LEI SALE?

NO SCENDO

La lira ha subito una nuova caduta sui mercati internazionali. Rispetto al 9 febbraio '73 (ultimo giorno di parità fissa) ha perso il 21,87 per cento. (Notizia dell'Ansa)

STASERA (TV 20,25)

CRUYFF collauda L'ITALIA

La televisione trasmetterà la partita Olanda-Italia in diretta sul Primo Canale (ore 20,25), mentre la radio si collegherà con Rotterdam alle 20,20 (programma nazionale)

I SERVIZI DA ROTTERDAM A PAGINA 10

LE NOTIZIE OGGI

- Gianfranco Cioce, il ragazzo di 14 anni rapito 6 giorni fa a Bari e liberato ieri sera, racconta la sua PRIGIONIA. (Servizio a pagina 2).
- GOLPE: in settimana i magistrati romani interrogheranno l'ex ministro degli Interni, Restivo, (come testimone) e Randolfo Pacciardi (come indiziato).

DROGA PESANTE SCOPERTA AD ASTI E IN RIVIERA
Servizio a pagina 13

- Sono state dichiarate illegali tutte le RADIO installate sulle motonavi del Lago Maggiore.
- In stato di allerta le forze armate in LIBANO. Dopo l'attacco dei feduin, si temono le rappresaglie israeliane.
- I ministri dell'Agricoltura della CEE sono riuniti a Bruxelles. Stanno esaminando i problemi della carne, dello zucchero e del vino francese.
- Continua il viaggio del presidente americano FORD in Giappone. Stamane secondo colloquio con il premier Tanaka.

Siamo sicuri?

Le compagnie di assicurazione chiedono un sostanzioso aumento delle tariffe per la responsabilità civile auto: gli aumenti dovrebbero variare da un minimo dell'8-9% ad un massimo del 25-30%, secondo le zone tariffarie.

Oltre a ciò le compagnie chiedono la fine del regime transitorio e quindi l'abolizione dello «sconto» finora applicato nella misura del 10,75 per cento.

Nessuno più ci assicura che la spirale dei prezzi si arresti. **u. s.**

Lucchini è tornato stanotte a casa

RISCATTO RECORD

Il racconto del giovane: "Mi hanno tenuto sempre bendato e al buio" - La prigione dove i rapitori l'hanno rinchiuso si trova probabilmente nel centro di Brescia: "Di notte sentivo musica a forte volume; forse nei pressi dell'alloggio c'era un night"

Brescia. Beppe Lucchini subito dopo la liberazione - A destra: giornalisti e fotografi attendono davanti alla villa di poter vedere il giovane rilasciato

(Segue dalla 1ª pagina)

se avesse davvero bisogno».

«E' vero che sono stati pagati 5 miliardi?».

«Cinque miliardi? Ma neanche per idea!».

«Come ha saputo la notizia la famiglia?».

«I carabinieri hanno telefonato. Il comm. Lucchini non c'era ed ha risposto la moglie. Povera donna, non voleva neppur credere a quanto le dicevano».

In caserma il capitano Delfino ha rivolto le prime domande al giovane, poi subito è arrivato il medico Lorenzo Ridolo, che lo ha visitato. Il medico dice: «Ho trovato il giovane molto affaticato, con frequenza al polso molto elevata. E' stanchissimo, ma le sue condizioni generali sono buone. Le due ferite al capo, sono in via di cicatrizzazione».

Il giovane era ancora vestito come al momento del sequestro. Il cappotto di loden che indossava appariva stropicciato, la camicia sbottonata e stazzonata. Al capitano Delfino e al dott. Zappa, sostituto procuratore della Repubblica, Beppe Lucchini, ha dato i particolari della sua avventura.

LA PRIGIONIA. Dice: «Mi hanno tenuto sempre bendato ed al buio. Non ci vedo niente adesso. Nelle orecchie mi avevano infilato dei tappi bagnati con qualche sostanza perché non udissi nulla. Ma dei rumori mi giungevano ugualmente. Rumori di un fitto e pesante traffico stradale e musica a forte volume, presumibilmente nella vicinanze c'era un night che suonava musica jazz. Mi hanno tenuto sempre legato su un letto e con gli occhi bendati».

E' confermata così l'opinione degli inquirenti che ritenevano il rapito non avesse mai lasciato la città e fosse nascosto in qualche appartamento di Brescia.

IL RAPIMENTO. Dice: «Quando mi hanno rapito mi è parso fossero in tre. Mi hanno caricato su un furgoncino che ha viaggiato per una ventina di minuti. Può darsi che girassero per confondermi le idee. Nello spingermi mi hanno fatto sbattere la testa e mi sono ferito. Ho perso molto sangue. Al termine del breve viaggio — ero già bendato — mi hanno fatto scendere dal furgoncino e salire su una "500" sgangherata, lo capivo dal rumore del motore e dallo sferragliare della carrozzeria. Abbiamo sceso una rampa che penso portasse ad un garage, poi siamo saliti in ascensore, credo in un appartamento».

IL RILASCIO. Dice: «Mi hanno portato fuori della casa e poi in auto — forse una "Giulia" — fin quasi al castello. Mi hanno fatto scendere ed in due mi hanno accompagnato per un tratto. Uno mi ha detto: "Va pure". Parlavano con accento settentrionale. Mi sono ritrovato solo. Ho atteso i passi che si allontanavano, ho trovato la stoffa e sono sceso in via Pia Marta, poi ho raggiunto via dei Musei e ho incontrato la macchina dei carabinieri».

Poco dopo le 4, i carabinieri, su indicazione di un metronotte, avrebbero trovato una «500» che si sospetta sia quella servita per il rapimento. Il furgoncino era stato già recuperato lo stesso giorno del sequestro, due ore dopo la scomparsa di Beppe Lucchini.

Il rapimento era avvenuto poco dopo le 17,30 di venerdì. Il Lucchini era uscito da pochi minuti dalla casa di una sua compagna di studi, Cristina Taglietti. Sulla sua «Porsche» era giunto in fondo a via Risorgimento e stava imboccando via Oberdan dove abita. Da dietro sopraggiungeva una «Lancia Beta» che lo tamponava. Beppe Lucchini scendeva per rendersi conto del danno e scendeva anche il guidatore della «Beta».

Sembrava una discussione tra automobilisti. Il guidatore della «Beta» e un'altra persona che era con lui bloccavano il Lucchini e lo spingevano a forza dentro un furgone «Fiat 238». Sopra c'erano uno o due altri banditi.

Alcuni camionisti che avevano assistito alla scena, avvertivano la Stradale. Veniva dato l'allarme. Il furgone veniva trovato in via Zendrini. Sui sedili c'era molto sangue e si era pensato che, per bloccarne la resistenza, i rapitori fossero ricorsi ad un pestaggio. Il furgoncino era stato noleggiato la mattina di venerdì presso l'autonoleggio Maggiore da un giovane con la barba.

Mario Bariona

In moto, aveva vent'anni

Morto Momo seduttore di "Malizia,,

Roma. Alessandro Momo sul set di «Peccato veniale»

Roma, 20 novembre.

Alessandro Momo, l'attore cinematografico interprete di alcuni film di successo («Malizia», «Peccato veniale») è morto questa notte in camera operatoria dopo un incidente stradale. Con la sua grossa moto «Honda» aveva urtato nel pomeriggio un taxi sul Lungotevere, presso il ponte Milvio. Era finito nella corsia opposta, travolto da una macchina. Aveva 20 anni.

— *Aveva vent'anni?*

— *Venti giusti.*

Eravamo abituati a crederlo un sedicenne fortunato. Anche se erano passati due anni dalla prima apparizione sugli schermi. A conti fatti avrebbe dovuto averne 18, i necrologi mascherano i produttori. Ne aveva 20. Pochissimi per morire. Tanti per il personaggio che gli avevano cucito addosso. Anche sulla sua età, dunque, come si fa con le dive in fase calante, si era speculato. Non doveva apparire l'adolescente che scopre con piacere il corpo della donna? E gli dànno 16 anni.

La figura, nell'età immatura, ci stava. Un viso ancora incerto che ora, nella fretta delle commemorazioni, si dice avesse «uno sguardo ingenuo e perverso». Storie. Momo era soltanto un bel ragazzino. Messo lì, sullo schermo, isolato accanto ad una bella attrice spogliata, per forza diventava «il corruttore ideale». I fotografi, abilissimi, facevano il resto.

La sua non è storia di [illegible]*. I soldi in casa non mancano, il padre è costruttore edile nella capitale. Alessandro non deve neppure vivere l'incontro eccezionale per diventare famoso, il regista Samperi abita dalle sue parti, si incontrano spesso. E quando Samperi pensa a Malizia, vede in Momo l'interprete adatto. La vita per il ragazzo ha uno scarto improvviso.*

Lo mettono vicino alla Antonelli. Lo trasformano nel bambolotto più invidiato in Italia da maggiorenni e minorenni.

Sull'onda di Malizia viene Peccato veniale, ancora di Samperi, poi brevi apparizioni in altri film. Aveva appena ultimato Il buio e il miele accanto a Gassman, diretto da Dino Risi.

Adesso ci chiediamo chi era Momo. Come si può rispondere. Il riferimento va a Malizia naturalmente, perché Peccato veniale, storia del giovanottello che seduce la cognata, è prodotto solo per sfruttare interpreti di cassetta. Nemmeno Malizia vale molto, ha però il vantaggio di essere il primo film della serie, con qualche spunto fresco. Momo nei panni dell'adolescente che seduce la cameriera, poi matrigna, non fa cose straordinarie. E' la situazione che attrae gli spettatori e Alessandro diventa, sia o non sia giusto, un eroe.

In fondo, chi se ne infischiava di più era proprio lui. Che gli piacesse la celebrità non è da escludere. Che credesse nella sua vocazione di attore non c'è da giurarci. Accettava il gioco, ecco tutto. Che i critici lo trattassero con severità non gliene importava. «Sto divertendomi», diceva capirlo». Non si poteva pretendere da lui la rinuncia, in un mondo che non rinuncia a niente. E' stato un gioco così breve! Meglio, che l'abbia vissuto con disinvoltura, quasi senza accorgersene.

e. rz.

"E' come se avessi passato una settimana in albergo,,

Bari: parla il ragazzo rilasciato dai rapitori

Bari, 20 novembre.

«E' come se avessi passato una settimana in albergo — *ha detto Gianfranco Cioce, 14 anni, il figlio di uno dei più noti costruttori edili di Bari, rapito mercoledì scorso e rilasciato ieri sera* —, ma senza poter uscire dalla mia camera. I miei rapitori mi hanno trattato bene, non ho mai avuto paura».

Il ragazzo è calmo, ricorda i particolari ed è di grande aiuto agli inquirenti. Un cappuccio nero di stoffa è stato ritrovato dai vigili notturni alla periferia di Valenzano: «Sì, è quello che mi hanno messo in testa — *ha detto Gianfranco* — ogni volta che dovevo spostarmi dalla mia stanza per andare in bagno e con il quale mi hanno poi coperto il viso quando mi hanno rimesso in auto per portarmi dove mi hanno lasciato».

Particolareggiata è anche la descrizione di due uomini e delle due donne, i suoi carcerieri, che apparivano di volta in volta con abbigliamenti diversi — pantaloni, maglioni, camicie — ma abbastanza anonimi da non essere individuati. «Parlavano con accento non pugliese, anche se non era perfetto italiano — *spiega Gianfranco* — e non erano mai arrabbiati con me; abbiamo anche giocato a carte e non ho mai provato a scappare, perché tanto sapevo che sarebbe stato impossibile. Non ho tentato neanche di chiedere dove eravamo, perché non mi avrebbero detto la verità, ma penso che fossimo lontani da Bari».

Il rapimento accadde alle 8,15 circa ed alla fine del tragitto in auto Gianfranco dice di aver chiesto che ora era: gli avrebbero risposto le 10,40. Ugualmente, al ritorno, la durata del viaggio — secondo la sua impressione — è stata di circa due ore.

«Le pareti della stanza erano rosa — *ricorda il ragazzo* — in muratura, normali, e non c'erano finestre»; *a qualcun altro, il Cioce, avrebbe detto però che c'erano pareti in legno e che le finestre erano chiuse.*

Il ragazzo è pallido e si pensa che sia stanco e forse affamato. «No, mi hanno trattato bene e non sono per niente affaticato». *Non è spavaldo, ma neanche incerto o esitante: è legittimo il dubbio che accanto alla verità, la sua fantasia aggiunga qualche dato all'avventura, rendendola più interessante.*

Nessuna dichiarazione è stata fatta dagli investigatori, al contrario degli avvocati Aurelio Gironda e Angelo Lorecchio Musti, che hanno assistito i genitori di Gianfranco. E' stato chiesto loro se il riscatto è stato realmente di 400 milioni. «Neanche una lira, non è stata pagata neanche una lira. Non si può escludere che i banditi, impressionati da vicende come quella del tentativo di rapimento dei figli di Manzi, possano averci ripensato».

Due ore prima del rilascio, l'avv. Gironda si era però soffermato a descrivere le operazioni di banca fatte in attesa di comunicazioni dei rapitori. La versione del rilascio pertanto lascia quindi molto perplessi.

(Ansa)

GENOVA: AVVELENATO (CON LUI UNA DONNA)

Trovato cadavere il calabrese che fece condannare omicida

Genova, 20 novembre.

(g. b.) Giuseppe Hanumann, il calabrese scomparso dopo essere uscito dal lavoro nel tardo pomeriggio di venerdì 8 novembre, è morto: il suo cadavere è stato ritrovato ieri sera (ed identificato soltanto stamane) in un modesto alloggio di vico chiuso degli Eroi, 5/2, insieme con quello di Maria Orlando, una donna di 40 anni, implicata, nella faida tra famiglie calabresi che sfociò in due delitti: quello del giorno di Pasqua del 1962 (allorché Filippo Gagliotti uccise Pasquale Mariano) e quello dell'agosto del '65 (in cui Giuseppe Mariano, l'anziano padre di Pasquale, vendicò la morte del figlio uccidendo nell'atrio della pretura di Genova il nipote Filippo che era legato al clan rivale).

Filippo Gagliotti fu condannato grazie alla testimonianza di Giuseppe Hanumann e di Maria Orlando.

Filippo Gagliotti finirà di scontare la pena tra qualche mese e i suoi due accusatori sono morti misteriosamente in un povero alloggio del centro storico.

In un primo momento, ieri sera, gli inquirenti avevano pensato ad una disgrazia: la morte dei due, poteva essere stata infatti provocata dall'ossido di carbonio sviluppatosi da una stufetta a gas, ma stamane i vigili del fuoco hanno fatto notare che la cucina dove i due cadaveri sono stati rinvenuti, è molto spaziosa, che alla finestra vi sono parecchie fessure e difficilmente l'ossido di carbonio avrebbe potuto bruciare l'ossigeno della stanza provocando la morte dei due poveretti.

In Piemonte

○ ALESSANDRIA. Due ragazzi fermati per scippo

Il nucleo investigativo di Alessandria ha arrestato il meccanico diciottenne Bruno Scala, e denunciato a piede libero, data l'età, il quindicenne Roberto Ratti, studente. Sono accusati di uno scippo compiuto alle 22,45 di ieri ai danni della studentessa Domenica Picchio, 24 anni (corso IV Novembre). Sulla base delle descrizioni fatte dalla ragazza, i carabinieri alle 23,15 hanno fermato in frazione Astuti un giovane, poi identificato per lo Scala, e in seguito il Ratti. I due, interrogati stamane dal sostituto procuratore dott. Parola, negano l'addebito.

○ BIELLA - Sciopero all'ospedale

Il personale non medico dell'ospedale di Biella, che ha circa mille dipendenti, ha ieri attuato la prima delle due giornate consecutive di sciopero, indette unitariamente dai tre sindacati. L'adesione è stata fra le più elevate in questi ultimi tempi. Gli uffici erano praticamente deserti. Sono stati tuttavia assicurati, nei reparti, i servizi essenziali e di emergenza. Stamane gli scioperanti, dopo aver sfilato per le strade del centro urbano, si sono riuniti nel salone della camera del Lavoro, in via La Marmora. Lo sciopero, che fa parte di un piano di agitazioni a carattere regionale, ha lo scopo di richiamare l'attenzione sulla preoccupante situazione economica degli ospedali. I lavoratori inoltre chiedono la pratica applicazione del contratto di lavoro unico nazionale, firmato il 23 giugno scorso.

○ ALESSANDRIA - Nuovo campo sportivo

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto redatto dall'ufficio tecnico dell'assessorato ai Lavori pubblici relativo alla sistemazione del campo sportivo di via Monteverde, con una spesa prevista di circa 87 milioni. Tutta l'area sarà cintata con lastre di cemento armato e il campo di gioco con rete metallica. Sono previsti due ingressi, uno per il pubblico e uno per i servizi, e la costruzione di un fabbricato per gli spogliatoi degli atleti.

○ CUNEO - Le due rapine opera della stessa banda

Le indagini della questura e dei carabinieri per identificare i responsabili delle rapine avvenute l'altra sera ai danni del funzionario della Cassa di Risparmio di Tarantasca — bottino 10 milioni — e ieri mattina, a Chiusa Pesio, alla Banca popolare di Novara (8 milioni) potrebbero portare in giornata a qualche risultato concreto. Forse gli inquirenti hanno scoperto una traccia importante: le due rapine sono opera di una stessa banda, formata da elementi locali.

○ ALBA - «Ni» alla mensa scolastica

I problemi della scuola sono stati discussi ieri sera in assemblea, presenti il sindaco Toppino, la Giunta e rappresentanze degli organismi sindacali e studenteschi, nonché allievi, genitori e lavoratori. Le richieste delle scolaresche si riferivano all'istituzione d'una mensa comunale, al trasporto gratuito e alla edilizia scolastica. Il sindaco e l'assessore Zanoletti hanno esposto le decisioni prese. La realizzazione della mensa è allo studio, ma presenta notevoli difficoltà pratiche. Per i trasporti il Comune s'è accordato con i sindacati sul servizio urbano, stabilendo corse per lavoratori e studenti a prezzo ridotto, nonché linee gratuite per i pensionati con reddito mensile inferiore alle 100 mila lire.

Torino cronaca

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Unione Culturale: questa sera alle 21, via Cesare Battisti 4, il prof. Lucio Lombardo Radice, parlerà su «La formazione scientifica nella scuola».

Unione Artigiani Torino: via Cernaia 20, organizza per i giorni 21,25 e 28 novembre alle 21 presso il Collegio San Giuseppe, dei corsi di aggiornamento per gli artigiani sulla riforma tributaria con particolare riferimento alla prossima dichiarazione unica sui redditi.

Sel Club: via Vespucci 2, inaugurazione, questa sera alle 20,30, della mostra fotografica bianco-nero di: Gian Perino e Franco Mellano.

Acdc-Sial: domani alle 15, via Lagrange 20, dibattito sul tema: «Il giornale nella scuola?». Interverranno Giorgio Calcagno, Bernardino Cavoretto, Maria Pia Roggero, Giuseppe Tramarollo.

Università Popolare Torino: domani alle 21,15, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze via Principe Amedeo 8, l'avv. Giacomo Volpini parlerà sul tema: «Il mistero di Staffarda».

Pro Cultura Femminile: via Cernaia 11, domani alle 17,30, verrà presentato il libro «La Pro Cultura e la musica a Torino» curato da Ennio Bassi con la prefazione di Massimo Mila.

Abstraction Creation Art non figuratif 1932-1936. Mostra rievocativa del celebre gruppo, fondato da Vantongerloo e da Herbin sui resti di «Cercle et Carré» (1930-32). Della loro rivista tra il 1932 e il '36 uscirono cinque «cahier» di recente ripubblicati. L'esposizione in occasione della quale la galleria «Mariano» (via Cesare Battisti 3) ha realizzato un grande manifesto comprendente una trentina di nomi — da Arp a Calder, da Delaunay a Kandinsky e Pevsner, da Melotti a Reggiani e a Veronesi, con Van Doesburg, Vantongerloo e Vordemberge — rappresentati con un gruppo di incisioni e di litografie, comparse negli album originali, e alcuni dipinti.

CHE TEMPO FARÀ

Ancora bello

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti temporanei, più intensi sul Nord Italia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di sporadiche piogge sulla Puglia. Tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: stazionaria.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori bella giornata di sole con cielo quasi completamente sereno e mare calmo. Temperatura alle ore 8: 14 gradi.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	14,4
minima	7
media	8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1021 mb; temp. 2,4; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. 15,1, minima 1,0, media 7,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, venti deb., temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Di Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Maccarone
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LO STATO AUMENTA I PREZZI

DEL 30% IVA COMPRESA

X

i prodotti i.a.g. sono in vendita nella filiale di TORINO via pietro micca 17 tel. 54 96 62

fare armadi è il nostro mestiere

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

Se la riforma non sarà troppo svuotata

Più uguali lui e lei in famiglia

Non c'è stato oratore, nel corso della campagna per il referendum sul divorzio, che abbia dimenticato di parlare della riforma del diritto di famiglia: chi si batteva per il «no», faceva notare che la riforma avrebbe rappresentato un ulteriore passo avanti nello svecchiamento della legislazione; gli altri, la sbandieravano come sfoggio di modernità e apertura, che avrebbe concesso — restando il matrimonio indissolubile — diritti alla donna e legge ai figli illegittimi.

Sembrava che fosse ormai una realtà. Ma oggi, dei duecento articoli del nuovo diritto di famiglia approvati alla Camera nell'ottobre del 1972, la Commissione giustizia del Senato ne ha passati in sede referente (cioè discutendone gli emendamenti, poi l'assemblea li dibatterà nel loro complesso) soltanto un quarto. Con questo ritmo, il lavoro terminerebbe fra sei anni, per rinviare poi il testo modificato a Montecitorio, da dove potrebbe ancora ritornare a Palazzo Madama per ulteriori modifiche.

Con il governo vacante, la Commissione è diventata una sottocommissione, che lavora con regolarità ma senza poteri. La presiede il senatore Viviani, avvocato milanese che esorta i convenuti ad «accelerare», e vi svolge parte attiva la senatrice dc Falcucci, recentemente attaccata da un periodico femminile che ha proposto: «Anziché pagarle il parrucchiere, bisognerebbe raparla a zero come collaborazionista». La senatrice, infatti, mentre giura di voler confermare, «pur perfezionandolo», il progetto di riforma del diritto di famiglia già votato alla Camera dal suo partito insieme a tutti quelli costituzionali, non si decide a ritirare un progetto proprio che in molti punti è contrario a questo in esame.

Nel frattempo, la ragazza che va a sposarsi continua a sentirsi dire dall'ufficiale di stato civile che deve seguire il marito ovunque egli voglia (anche se lui è disoccupato e lei una statale con l'obbligo di risiedere nel posto in cui lavora), che deve onorarlo e rispettarlo come capo famiglia (se rifiuta di lavare i piatti va contro la legge) e che tutto quanto si trova in casa è proprietà di lui anche se, per caso, chi lavora è lei. Da un «cocktail» infelice del codice napoleonico con quello fascista, è nato il diritto di famiglia oggi in vigore.

Negli emendamenti del Senato, sono già stati fatti alcuni passi indietro. Il nuovo diritto di famiglia, per esempio, all'art. 24, diceva nel testo della Camera: «La moglie aggiunge al proprio il cognome del marito». In Commissione è stato accettato l'emendamento che rimette le cose come stanno adesso: prima il cognome del marito.

I commissari dc hanno spiegato che «l'interesse della famiglia deve prevalere su quello del singolo». Ma si tratta, ancora una volta, del «singolo» donna. Se questo emendamento passasse anche al prossimo ritorno della legge alla Camera, entrerebbe in crisi il sistema meccanografico dell'anagrafe di tutt'Italia, che ha schedato per convenzione la popolazione femminile con il nome «da ragazza», a cui per comodità fa poi seguire il cognome del marito.

Alla Camera, è stata cancellata la visita prematrimoniale. Qualcuno ha detto che la dc temeva che la visita favorisse la comunicazione ai futuri coniugi, da parte del medico, di informazioni sul controllo delle nascite, e relative ricette. La senatrice Carettoni, vicepresidente del Senato, ha detto in proposito: «E' un peccato che la "visita" sia stata abolita. Permetteva d'informare i futuri coniugi sul rispettivo stato di salute, in rapporto a malattie che magari essi ignoravano e che avrebbero potuto avere effetti sommati negativi per la prole. Su questa base, i fidanzati restavano poi liberi di separarsi o di sposarsi, sapendo comunque cui andavano incontro».

Punti essenziali

Ecco i punti più importanti del progetto di legge approvato dalla Camera e attualmente fermo alla commissione Giustizia del Senato.

UGUAGLIANZA DEI CONIUGI — *Marito e moglie avranno gli stessi diritti e doveri, con l'abrogazione di alcune norme come quella sulla potestà maritale («Il marito è il capo della famiglia, la moglie segue la condizione civile di lui...»). Saranno esercitate in comune la patria potestà e il diritto di educare i figli. La residenza della famiglia sarà discussa di comune accordo. Quando il «comune accordo» non esiste, prevale l'opinione del padre.*

FIGLI NATURALI — *Avranno gli stessi diritti di quelli legittimi, ma perché possano vivere nella famiglia del padre o della madre sarà necessario il consenso dell'altro coniuge. Il riconoscimento dei figli adulterini, attualmente vietato, sarà consentito.*

NULLITA' DEL MATRIMONIO — *I motivi di nullità del matrimonio saranno estesi a tutti i casi in cui la volontà d'uno dei due coniugi è stata viziata non solo da "errore sull'identità" o da "violenza", ma anche da "errore sulle qualità personali di carattere essenziale" come grave malattia, deviazioni sessuali, delinquenza abituale o per tendenza.*

CUSTODIA DEI FIGLI — *In caso di separazione dei coniugi, i figli saranno affidati dal giudice a uno o all'altro coniuge, «esclusivamente in base al loro interesse». E' abolita la separazione «per colpa», di cui viene tenuto conto come elemento accessorio solo e sempre nell'interesse del figlio.*

COMUNIONE DI BENI — *Il patrimonio della famiglia apparterrà e verrà amministrato, congiuntamente, dal marito e dalla moglie; gli aumenti del patrimonio apparterranno ad entrambi i coniugi, indipendentemente da chi li ha realizzati. Se uno dei coniugi muore, l'altro ha diritto ad una parte di eredità a pieno titolo (attualmente si ha diritto all'usufrutto di una quota del patrimonio lasciato dallo scomparso).*

ETA' PER IL MATRIMONIO — *L'età minima per sposarsi, allo scopo di favorire decisioni più mature, salirà dagli attuali 16 anni per gli uomini e 14 per le donne (14 e 12 in casi eccezionali) a 18 sia per gli uomini che per le donne (16 per «gravi motivi», che dovranno essere confermati da un decreto del tribunale).*

Marinella Venegoni

⑩ Viaggio nella chirurgia

DOPO 5 ORE CAMMINA

L'amputazione di un piede rimasto congelato 32 anni fa durante la ritirata in Urss

Cinque ore fa gli hanno amputato un piede. Ora lo guardo camminare: è terreo in volto, stringe i denti, si appoggia ad un girello, ma cammina, posando a terra con cautela l'arto artificiale in cui è chiuso il moncone della gamba. Qualche passo, poi l'uomo si volge verso il chirurgo che lo guarda con apprensione: «U' somo, a me smija. Ci siamo, mi pare. E la ringrazio. Ma vorrei proprio tornare a letto». Quasi sviene tra le braccia degli infermieri.

E' un piccolo miracolo, quello a cui ho assistito: miracolo della chirurgia e miracolo della volontà umana e di un quasi feroce spirito di adattamento. Feroce come le circostanze in cui questo dramma, di cui ho visto l'ultimo atto, è cominciato.

Il paziente muove i primi passi dopo l'intervento chirurgico

SACCA DEL DON

Protagonista Giulio M. In Russia con il reparto lanciafiamme della divisione Torino, dicembre '42. Preso con tanti altri nella sacca del Don, partecipa alla spaventosa ritirata. La temperatura tocca i quaranta sottozero. Una scheggia anticarro lo colpisce al fianco: non può camminare, lo mettono su una slitta. L'immobilità, l'assenza di cure e di cibo favoriscono il congelamento, i piedi diventano neri, la cancrena dilaga. Giorni e settimane di tortura, con il fiato della morte sulla nuca: bisogna resistere per sopravvivere, per non addormentarsi nell'eternità. Passa Natale, viene gennaio, e si cammina sempre, nella steppa infinita. La cancrena sembra salire oltre le caviglie, i dolori sono folli. Un giorno, nello sfacelo generale, non c'è più la slitta: il soldato ferito non si arrende, si butta sulla neve, avanza a quattro gambe sprofondando fino al volto. Finalmente lo scorge una pattuglia tedesca, gli permettono di accucciarsi sui parafanghi del loro autocarro, lo portano nelle retrovie, dove ci sono ospedali da campo. Cominciano le amputazioni: prima via una parte delle dita, poi (bisogna riprendere la fuga, perché i sovietici incalzano) lo spostano a Kiev, e qui gli tagliano via una parte dei talloni. Poi a Tovel viene amputato l'intero tallone destro: dopo di che viene spedito in Italia.

Son passati trentadue anni, e Giulio M. è all'ospedale Martini, di Torino, per farsi portar via il piede destro. Non ne può più, i dolori si sono fatti intollerabili. In tre decenni la cancrena non è vinta. In questo tempo ha ricoperto un impiego tecnico, ha calzato scarpe speciali che gli hanno concesso di percorrere, per lavoro, quattrocentomila chilometri in auto per le vie della città; quasi per una sfida contro se stesso, giocava a bocce e andava per funghi («Avrei anche potuto ballare, ma, alla mia età... e poi, chi balla ancora quelle polke di una volta?»), ma, varcato il capo dei sessant'anni, ha deciso di sbarazzarsi una volta per tutte del nemico che gli rode le carni.

RESTARE A LETTO

Lo tratteneva soltanto il timore di restare a letto troppo tempo, ed è stato rassicurato: con i metodi attuali, con gli apparecchi ortopedici recenti, si tende a far camminare il paziente al più presto possibile, entro poche ore dall'operazione. Ed è quanto ho visto. Ma che spero di non vedere più, perché — fra le operazioni che ho descritto dopo averle osservate da vicino — questa è certamente la più impressionante.

Ecco il paziente in sala operatoria: già pronto, ma cosciente: l'anestesia tronculare sottodurale — cinque centimetri cubi di lidocaina — agisce solo sulle radici nervose che si diramano negli arti inferiori. E' il sistema meno tossico e meno pericoloso. Giulio M. sente, risponde e intanto respira gas analgesici calmanti e sa benissimo che cosa lo attende. Il chirurgo gli dice: «Mi raccomando, se c'è qualcosa che non va, lo dica». Ed egli, calmissimo: «Per carità, faccia pure».

Devo stringere i denti per sopportare lo stridore della sega che taglia l'osso, a metà altezza fra piede e ginocchio: è una strana sega a mezzaluna, che recide soltanto gli ossicoli duri. Per fortuna il professor Tos è rapidissimo: ho guardato l'orologio all'inizio: lo guardo di nuovo adesso che sento il rumore di un bastoncino che si spezza: sono passati esattamente cinquanta secondi (ma per me, che interminabili, eterni cinquanta secondi!). Le ossa hanno ceduto, il piede (un povero moncherino smussato da una lunga serie di interventi) è staccato, lo ritira un infermiere. (Che fine farà questo piede? Me l'ero domandato molte volte. La procedura è rigorosa: bisogna fare denuncia allo stato civile, ottenere dal Comune il permesso di seppellimento, poi l'arto verrà deposto in una fossa particolare, al cimitero).

In genere in ogni altra operazione, quando il chirurgo comincia a ricostruire, chi assiste prova un senso di sollievo: il peggio è passato. Ma qui devo ancora farmi forza per resistere e guardare: l'osso della tibia biancheggia tra la carne viva. Il chirurgo vi lavora con scalpello, martello, bisturi (strumenti grossi, pesanti, che fanno rumore, perché le ossa delle gambe sono le più robuste e tenaci di tutte) per arrotondare, assottigliare, plasmare: poi stira la carne e la pelle per ricoprire il moncone, perché se questo «punto» troppo crea dolore e qualche volta fora la cute.

L'anestesista controlla il volto del paziente con la torcia elettrica: c'è solo qualche goccia di sudore, gli occhi chiusi, la bocca serrata, la fronte corrugata, non vi scorgo un'espressione di dolore. L'oscilloscopio mostra i battiti del cuore: vanno bene, sono soltanto un poco accelerati come riflesso meccanico del trauma terribile che il corpo subisce in questi momenti, perdendo una parte di se stesso. Il chirurgo plasma il moncherino, recide i fasci muscolari, isola i nervi: così il piede è sparito anche come ultimo residuo di sensazione. Se qualche nervo rimanesse, permarrebbe l'impressione del «piede fantasma», l'arto si farebbe sentire con dolori, con un senso di peso, come se fosse ancora al suo posto. Il lavoro di ricostruzione è lungo, paziente, meticoloso. Vi assiste il tecnico dell'officina ortopedica, per controllare le dimensioni dell'apparecchio che dovrà essere applicato. Tutto dura più di un'ora. Uscendo dalla sala operatoria mi sorprendo a muovermi con un senso di gioia, stupefatto di questo grande dono che è la libertà di camminare, correre, salire le scale.

I PRIMI PASSI

L'intervento si è concluso alle tredici. Alle diciotto Giulio M. muove i primi passi, i secondi «primi passi», a sessant'anni, della sua tormentata esistenza. Perché tanta fretta? No, non è fretta. L'apparecchio ortopedico deve essere applicato al più presto, a ferita calda, per fruire di una migliore adattabilità della ferita stessa verso il nuovo «compagno di viaggio». Con il sistema tradizionale, il moncone restava gonfio anche per due o tre mesi. Il paziente teneva molto tempo il letto, si creavano problemi di riabilitazione della gamba. Ora il paziente supera in fretta lo choc dell'amputazione, si rende conto che, come dice Giulio M., «non è poi la fine del mondo», si rieduca in fretta, e provoca infine un minore carico di spese.

Il dolore, a cinque ore dall'operazione, è ancora forte: lo si vince con due centimetri cubici di novocaina. Il tecnico ingabbia il moncone imbottito di neoprene con l'apparecchio che dovrà sostituire il piede: per ora termina con un puntale di gomma, poi verrà modificato. Giulio M., sostenuto dagli infermieri, si appoggia al girello, si muove, prova a far forza sul piede che non c'è più, l'ingabbiatura lo sostiene. Pochi attimi di emozione intensa. Poi: «Ci siamo, mi pare. Grazie professore. Ma lasciatemi tornare a letto...».

Fra quindici, venti giorni camminerà come prima. Nessuno potrà accorgersi che la sua andatura nasconde un arto artificiale. Potrà fare quel che vuole, soltanto non potrà correre. Ma a sessant'anni Giulio M. non avrà troppa voglia di correre. Gli basterà aver sconfitto la cancrena che, nata sul Don, ha smesso di corroderlo a Torino.

Carlo Moriondo

Garzanti

annuncia la pubblicazione della

Storia del Mondo Antico

della Cambridge University Press

sono usciti il primo e il nono volume

Insieme alla Storia del Mondo Moderno, già pubblicata da Garzanti, e alla Storia del Medioevo, la Storia del Mondo Antico fa parte di una sintesi storica universale che è stata promossa dall'Università di Cambridge. Studiosi ben noti in tutto il mondo hanno contribuito all'impresa. La struttura dell'opera è per vasti capitoli; i protagonisti dell'investigazione archeologica e della ricerca storica vi sviluppano la trattazione delle epoche che conoscono meglio; il loro lavoro, benché coordinato in un'impresa collettiva, mantiene intatta la propria autonomia, e ogni saggio può essere letto per se stesso, come esposizione organica e autosufficiente di un tema o di un problema. La Storia del Mondo Antico collega così, di saggio in saggio, e come per continue riprese del discorso, i presupposti economici, climatici e ambientali, le strutture sociali, l'organizzazione e l'ideologia delle masse, le innovazioni tecniche, le speculazioni filosofico-scientifiche, il contrapporsi e l'ibridarsi delle religioni; inoltre rivaluta energicamente, nei confronti dei centri di civiltà greci e latini, il ruolo svolto dal mondo e dalla cultura orientali.
9 volumi, formato 17,5x24,5, rilegati in tela con sovracoperte a colori, 9000 pagine, 2000 illustrazioni in nero, 144 tavole a colori fuori testo

il Saggiatore **Garzanti**

Per maggiori informazioni compilare, ritagliare e spedire a:

Aldo Garzanti editore s.p.a. - Via Senato 25 - 20121 Milano

Desidero ricevere gratis e senza impegno il volumetto saggio della Storia del Mondo Antico

nome e cognome

via n.

città c.a.p.

provincia STS

Centinaia di concorrenti alla gara a premi di "Stampa Sera„

Le vostre ricette per il Natale

FEGATO ALL'AUSTERITY — Ingredienti per 4 persone: olio, burro, sale, cipolla, 3 etti di fegato, 4 etti di polmone di vitello, rosmarino, foglia di lauro noce moscata, brodo di carne, un bicchiere di marsala secco.

Esecuzione: tritare la cipolla fine con olio e burro e farla rosolare. Tagliare il fegato ed il polmone a pezzetti, farli rosolare con rosmarino tritato, aggiungere anche una foglia di lauro intera ed un pochino di noce moscata. Quando l'insieme si è assaporito, aggiungere un bicchiere di marsala secco. Far cuocere il tutto a fuoco lento e servirlo in piccole terrine.

Vanna Lazzarone - Largo Orbassano 64, Torino

Il Campione del mondo dei sommeliers Piero Sattanino mi suggerisce per questo semplice piatto un vino «milanese» vinificato in S. Colombano al Lambro in provincia di Milano, un vino caro a Veronelli dal colore rosso rubino, dal sapore robusto e pieno sino a completezza. Servito sui 18° avendo cura di aprire la bottiglia un'ora prima del servizio.

TORTINO DI VITELLO — Ingredienti per 4 persone: 4 etti di vitello tritato; 1 uovo; succo di limone; sale q.b. un pizzico di pepe. Formaggio grana a fettine.

Esecuzione: mescolare bene tutti gli ingredienti, ungere una tortiera o tegame con burro e olio, versare l'impasto, lisciare la superficie e ricoprirla di fettine sottili di grana, infornare a forno caldo e servire quando il formaggio liquefatto avrà formato una leggera crosta dorata.

Maria Veronese - Via Principe di Paternò 70 - Palermo.

Per una lettrice che concorre dalla Sicilia il puntuale «mariage» con un vino siciliano: il nobilissimo Corvo rosso. Brillante, dal profumo continuo e gradevole, dal sapore asciutto, franco, armonico ed equilibrato, Un Corvo così è naturalmente di Salaparuta.

PAPPARDELLE ROYALES AL CAPPONE SPEZIATO — Ingredienti per 4 persone: 300 gr. di pappardelle all'uovo, 300 gr. di salsa di pomodoro; olio, burro e sale q.b.; 1 spicchio d'aglio; un cucchiaino raso di una mistura (coriandolo, cannella, garofano, anice stellato in polvere) che viene venduta già in bustine. Quattro cucchiaini di zucchero; un bicchiere di dolcetto; 400 gr. di petto di cappone preventivamente lessato; un cartoccio di panna liquida; 2 tuorli d'uovo; un cucchiaio di farina bianca; 50 gr. di parmigiano grattato; burro sale e pepe q.b.

Esecuzione: aggiungere alla salsa di pomodoro preventivamente cotta, l'aglio, le spezie, lo zucchero, il petto di cappone a pezzetti ed il vino. Lasciare consumare in tegame e a fuoco lento per almeno 30 minuti. Fare cuocere le pappardelle in 5 litri d'acqua con 30 gr. di sale, nel frattempo in un tegame di terracotta si mescola a freddo la panna con i tuorli, aggiungere 50 gr. di burro, sale, rimestando e scaldando lentamente fino a raggiungere una discreta consistenza. Togliere dal fuoco le pappardelle al dente, scolarle non troppo, stratificarle con la crema ottenuta, aggiungere parmigiano e fare mantecare in un recipiente di vetro riscaldato. Servire in tegamini di terracotta ben caldi con la salsa speziata bollente.

Bruno G. Ciocca - Via Lombriasco 39, Torino

Data la composizione di questo piatto, un «matrimonio d'amore» lo vedo con un dolcetto d'Alba dal sapore asciutto, vinoso, un sapore che varia da vigneto a vigneto, da podere a podere, da cru a cru. Considerato la presenza della panna e dell'uovo preferisco il vigneto Conca S. Martino vignaiolo Giacomo Conterno in Monforte d'Alba.

Roberto Biasiol

...e se la ricetta non vi è riuscita fatevi portare a casa a

la cloche

Il ristorante che ha vinto il concorso «Stampa Sera» «Dove si mangia meglio?»

Strada Traforo Pino 106 telefono 894.213

TORINO CRONACA

NELLA BUCA

I Santi chiedono soldi

Sono cattivissimo. Non ho mai contribuito al mantenimento dei lebbrosi dell'Alto Volta, non mi interesso della costruzione di un nuovo ospedale nel Mato Grosso, ho [illegible] sensibilità nei confronti delle vedove di Karaci che, come è noto, se non hanno mezzi di sostentamento, vengono bruciate sulla pira del marito.

Tanto tempo fa, ho contribuito anch'io e [illegible] fa di me un perseguitato. A distanza di anni, ricevo orrende fotografie di [illegible] lati, dépliants e bollettini, tutti corredati da voluminosi vaglia in bianco. Apro la buca delle lettere e sono travolto.

Mentre la nube dei moduli di conto corrente mi avvolge e lievita intorno alla mia persona, piombano pesantemente a terra i bollettini. Sono in carta patinata, quella che costa centinaia di lire al chilo, e appartengono a «Selezione» (solo lei è stato sorteggiato, caro amico...), alla parrocchia, ai donatori di sangue, alla «pro umanità e [illegible]», ai mutilatini di vari Don (Orione, Gnocchi, Bosco), di altrettanti Santi (Savio, Rita, Antonio), e beati (Cottolengo, Rua). Ad essi si aggiungono i canonizzandi tra cui spicca su tutti, dal formato cartolina al poster, Giovanni.

L'incolumità personale è però messa a repentaglio dai cartoncini colorati che schizzano intorno come schegge di bombe a mano: taglientissimi. Ho il 20 per cento sul sapone che mi dona la pelle di una diva, il 5 su quello che mi permette di contribuire alla paga dei [illegible] ni nei Caraibi. Il 10 sul detersivo che lava, su quello che lava e sgrassa, su quello che lava, sgrassa e deodora. E ancora: panini alla «bagna caôda» gratis, cinti erniari, apparecchi invisibili per vincere la sordità, orologi svizzeri, francesi, americani; tappeti che devo acquistare subito (*fate in fretta, se no mi ritiro*), pettinatrici che mi tingono a pochi passi da casa, decoratori, falegnami e traslocatori pronti a vuotarmi la cantina in pochi secondi.

Ieri ho buttato un assegno di 65 mila lire. Aveva la stessa busta che nei giorni scorsi conteneva l'ennesima carta di credito offerta dalla «First National City Bank». Una lettera della zia di Firenze è stata travolta da quella di una veggente che lotta contro l'analfabetismo e legge nella mano, nella sfera e nelle stelle.

Sono cattivissimo e sarò punito. Stamattina ho trovato il primo calendario. Mi insegna a fare un decotto con le foglie del sottobosco sudanese. In una busta insospettabile, spiega che mi porge anche gli auguri dello spazzaturaio. Ora aspetto il custode, gli operai dell'ascensore, il postino, un altro postino che si definisce portalettere, quello dei telegrammi e un tentativo di Defendini.

Non scrivetemi.

e. don.

La battaglia per i prezzi

Sembra perduta, la pubblicità condiziona il consumatore e lo spinge verso i prodotti più cari

La pubblicità condiziona il cervello del consumatore, si sa. Al detersivo a «prezzo unificato» (controllato dal Cip) si preferisce il fratello ricco, con i granellini colorati. L'olio è buono soltanto se Paolo Panelli e signora ci friggono il pesce; l'acqua o è diuretica (il che poi significa che fa fare più pipì del necessario) oppure indegna persino di lavare i denti. Si avvicina il Natale: aumenteranno i caroselli su panettoni e liquori; ergo, panettoni e liquori costeranno ancora di più.

Il Conad ha annunciato un «paniere» natalizio a prezzi controllati. Il pubblico ne approfitterà? E' difficile. Migliaia di negozi propongono, da oltre un mese, una serie di prodotti «economici», ottimi sotto ogni aspetto, ma con un difetto: quello di non far parte della «vita familiare» di carosello. E il pubblico li rifiuta.

Il vino è «quel vino», altrimenti è un vino qualunque. Idem per il caffè, per il brandy. Come offrire un "caffè qualunque"? «Gli amici poi non ti chiedono il bis»! Anche la famiglia «tipo» italiana è fedelmente ritratta in carosello. Abita in una villa modernissima che s'affaccia sul mare o, a scelta, su verdi praterie. Marito e moglie, bellissimi, non hanno più di trent'anni, e ogni mattina fanno una gita a cavallo coi figli iscritti all'università. La galoppata li porta alle «fonti della vita» dove sgorga un deodorante miracoloso che permetterà ai coniugi, sudati, di abbracciarsi senza problemi. E' morale tutto ciò?

Intanio i prezzi salgono, e saliranno ancora insieme ai punti di contingenza. Ma sarebbero comunque alti perché le spese di pubblicità sono «folli». Non sono gli unici costi, d'accordo, ma perché un olio d'oliva pubblicizzato è messo in vendita a 2200 lire il litro, mentre un altro olio altrettanto buono costa 1800 lire? E' nato un Comitato comunale d'accertamento e controllo prezzi. Saprà darci una risposta?

m. d. a.

"I consumatori sono con noi„ ma i fatti non lo dimostrano

Continua, da parte delle più importanti cooperative e associazioni di commercianti, la politica calmieratrice inaugurata da qualche settimana. E' di oggi la notizia che la Confesercenti ha firmato un accordo con la Repubblica popolare bulgara. Verranno importati conigli per 100 quintali ogni settimana: i dettaglianti interessati all'iniziativa potranno gestire l'accordo direttamente, senza intermediari.

Novità anche da parte dell'Orato. Sarà messo in vendita in occasione delle prossime feste un grosso «paniere» natalizio. Comprende prodotti dolciari, salumi, il tradizionale panettone. Tutto ad un prezzo decisamente contenuto.

Intanto le cooperative continuano ad offrire la [illegible] a 380 lire, l'olio d'oliva a 1700. E i fustini unificati sono venduti a 1400 lire in meno di quelli di lusso, con succo di limone e granelli blu. «Gli interessi di chi vende e di compera *— si è detto domenica scorsa durante l'assemblea regionale dei dettaglianti —* alla resa dei conti [illegible]no. Siamo convinti che, quando ci battiamo per un programma di vendita più snello e razionale, i consumatori sono con noi».

Un'ipotesi che, per ora, i fatti non giustificano. I dettaglianti [illegible] pronti a far la loro parte. I consumatori, a quanto pare, no. Non tanto per partito preso quanto piuttosto perché non hanno la più vaga idea di quale atteggiamento prendere. La «guerra dei prezzi» li vede spettatori indifferenti e passivi. «Non ne so niente», [illegible] mi in[illegible]; [illegible] credo». «L'ho sentito alla televisione ma [illegible] ho fatto [illegible], ero fuori Torino e mi è sfuggito». *Le risposte raccolte in un breve sondaggio eseguito stamane nelle vicinanze di alcuni mercati sono tutte, tranne qualche eccezione, di questo tenore.*

«Se trovo compero a meno *— rileva la commessa Laura Barone —*. Ma di questa iniziativa non ero al corrente. Ai giornali do uno sguardo solo ogni tanto. Si vede che questa notizia mi è sfuggita. Credo ne sappia qualcosa mia madre. Si lamenta sempre per il carovita e [illegible] si sarà informata. Se in famiglia se ne è parlato? No, mi sembra proprio di no».

Qualcuno, richiesto di un parere personale, quasi si offende.

Luigia Bellotti, casalinga. «Sto in casa. Sono una che non va in giro, io. E così è impossibile che sappia dove sono questi negozi miracolosi. Ditemi voi dove e come informarmi».

L'ignoranza dei negozi «giusti», degli indirizzi che davvero servono a risparmiare. Questo è, certamente, l'atteggiamento più diffuso.

«Di questi ribassi avevo sentito qualcosa *— dice Monica Franceschini, una [illegible] impiegata —*. Però dove ci si possa rivolgere proprio non ho idea. Pensandoci bene, neppure me ne importa. Il ribasso dei prezzi è un problema generale. Qualche iniziativa sparsa in un contesto così caotico com'è quello attuale penso non serva a niente. Sì, adesso che ci penso un negozio che vende un paniere di prodotti ribassati lo conosco. E' vicino a casa mia. Ma non ho ancora trovato il tempo e la voglia di andarci».

C'è anche chi si rifugia in una indifferenza esasperata. «Ma cosa volete che serva tutto questo? *— dice seccata una pensionata, Emma Bergia —*. Tanto i prezzi aumentano lo stesso. Illudersi è solo una crudeltà».

Oppure c'è chi puntualizza la situazione a modo suo. «Di questi prezzi ribassati ho sentito parlare un po' in tv. Ma di [illegible]. E mi è bastata l'esperienza dei detersivi unificati *— racconta un'impiegata —*. Volete la verità? Per me questi fustini sono pieni di lisciva e basta. Roba vecchia, che non serve a niente ed è sempre costata poco. Altro che iniziativa rivoluzionaria».

Uno solo, in conclusione, il parere favorevole.

E' di Bice Vannini, una giovane signora in giro, frettolosa, per spese. «Non ho pregiudizi consumistici, per fortuna *— sorride —* e per me, con buona pace dei diktat di Carosello, i detersivi unificati vanno benissimo. Come vanno bene tutte le iniziative prese da queste cooperative di dettaglianti. Ho avuto fortuna: i miei negozi preferiti, quelli dove compero abitualmente, hanno tutti il loro bravo "paniere" in primo piano».

Laura Barone e Monica Franceschini

Bice Vannini e Luigia Bellotti

ALLA CARRARA E MATTA

Chiesti 170 licenziamenti

L'Unione Industriale ha comunicato ai sindacati che la Carrara e Matta (prodotti in plastica e articoli per bagno) ha chiesto di licenziare 145 operai e 25 impiegati dello stabilimento di via Onorato Vigliani (418 dipendenti, altri 130 lavorano nella sede di Poirino). La notizia è stata comunicata ai sindacati nel corso di un incontro fissato in un primo tempo per discutere il problema della Cassa integrazione, in atto da metà ottobre per oltre i due terzi delle maestranze (16 ore settimanali).

I motivi del provvedimento sarebbero da collegare alla crisi edilizia, all'eccessivo costo del denaro, al crollo degli ordini e delle esportazioni.

Sabato si riuniranno i Consigli di fabbrica alla Cisl per «definire un programma di azione», Lunedì assemblea nella fabbrica di Torino.

Rai

Per sollecitare la riforma dell'ente televisivo scioperano domani (4 ore) i lavoratori della Rai.

Lancia

Quattro ore di sciopero — a completamento del programma di fermate — per la vertenza con la Confindustria sono in programma oggi alla Lancia di Chivasso.

Venchi Unica

I sindacati si incontrano nel pomeriggio alla Regione con il nuovo proprietario del «pacchetto» di controllo della società.

Bancari

Comincia domani — informa un comunicato — presso il Salone dei congressi di corso Stati Uniti 23 il 52° Consiglio nazionale della Federazione autonoma bancari italiani con la partecipazione di circa 300 delegati. La Fabi, pur essendo un sindacato autonomo, non aderente alle Confederazioni, ha recentemente deciso la partecipazione alla Federazione lavoratori bancari componente la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (l'unico caso finora verificatosi). I lavori saranno aperti da una relazione svolta dal segretario generale, Francesco Ceratti.

Tavella: il tribunale decide il fallimento

Le donne, durante l'occupazione, lavorano a maglia

Lo stabilimento di [illegible] continua ad essere occupato dalle maestranze. Stamane i sindacati si sono incontrati con gli amministratori comunali per una analisi della situazione. In programma alle 17 un incontro anche in Regione.

«Il fallimento è una realtà dal 15 novembre», dicono i delegati sindacali Vincenzo Guerrini e Rosa Zienna. Ieri il procuratore fallimentare dott. Ramenghi ha avvertito ufficialmente le maestranze e ha iniziato l'inventario con i periti. La prima udienza fallimentare è fissata per il 14 gennaio.

Di conseguenza è stata varata una serie di proposte alternative. Tra le richieste fondamentali avanzate dai lavoratori la conservazione del posto di lavoro. Questo potrebbe verificarsi grazie all'assorbimento della Tavella da parte di un'altra industria del settore. Risulta che esistono attualmente trattative con la Norditalia di Varese e con la Montecatini.

Molte altre aziende sono in difficoltà. Tra queste la Schiapparelli (confermato il licenziamento di 15 impiegati e l'orario ridotto a partire da gennaio per gli altri 250), la Soam (continua l'assemblea per protestare contro il licenziamento di 50 dipendenti), la Vignale (assemblea aperta contro la decisione di chiudere entro fine mese), la Prepa (lavoratori in sciopero per respingere 21 licenziamenti), la [illegible] (occupazione per bloccare il licenziamento di 50 dipendenti).

Il prezzo del metano per ora non aumenta

La «battaglia per il metano» è entrata in una delle fasi più acute. Lunedì sera si è discusso a lungo al Consiglio Comunale sulla richiesta dell'Italgas di aumentare il prezzo: l'azienda ha ormai un deficit di parecchi miliardi (sull'entità c'è discussione, chi dice 8, chi solo 4 miliardi) e afferma che se non avrà un aumento dovrà sospendere i lavori per la metanizzazione.

Ieri si è tenuta una conferenza stampa dei sindacati. Oggi scendono in campo anche i quartieri, con il loro coordinamento. Si chiede, prima di autorizzare il ritocco, che venga esaminato ulteriormente il bilancio Italgas per controllare la veridicità delle perdite; che ogni aumento sia discusso in sede nazionale; che il controllo pubblico sia sempre più stretto. La maggioranza azionaria Italgas è già adesso, del resto, in mani pubbliche.

Quartieri e sindacati rilevano che nuove tariffe che allineino i prezzi del metano a quelli altissimi dei prodotti petroliferi bloccherebbero il processo di metanizzazione. Questo sarebbe un pregiudizio dell'ecologia, dell'occupazione e del bilancio nazionale.

Infine, una notizia dell'ultima ora: nella sua riunione finita nella tarda mattinata, il Comitato Provinciale Prezzi ha accolto sostanzialmente le tesi dei «contestatori» dell'aumento del metano. Il Cpp, infatti, ha «valutato necessario addivenire a un ulteriore approfondimento del problema, nella direzione indicata dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte e dalle Organizzazioni Sindacali, prima di fissare un nuovo prezzo per gas naturale». *Per questo approfondimento, si dice ancora, ci si varrà della collaborazione particolare degli enti suddetti.*

A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,
LE CARTE DI VARESE
riprodotte fedelmente
in scala 1:2
per le pareti
dalla
BRENDLI

NEGOZIO IN VERA PELLE
da
"Il Sellaio„
c'è

Alcuni prezzi (iva compresa):

SOPRABITI UOMO IN PELLE L. 70.000
SOPRABITI DONNA IN PELLE L. 70.000
GIACCONI FODERATI IN PELLE con pelliccetta staccabile L. 70.000
GIUBBINI in pelle rovesciata L. 35.000

Inoltre una selezionata scelta di pellicce sportive

TUTTE LE NOSTRE CONFEZIONI SONO REALIZZATE IN VERA PELLE DELLE MIGLIORI QUALITÀ

VIA BENE VAGIENNA 21 (prima perpendicolare a destra del c. Orbassano oltre la piazza S. Rita) - Tel. 390.389 - TORINO

A Gassino si chiede di riaprire l'ospedale

Delegazione stamane alla Regione - Raccolte migliaia di firme

Una delegazione di gassinesi ha consegnato questa mattina al presidente del Consiglio regionale, avvocato Viglione, una petizione che reca migliaia di firme in cui si chiede la riapertura dell'ospedale, chiuso due mesi fa in seguito ad un'ispezione del medico provinciale. Il nosocomio, l'unico disponibile nell'area dei comuni di San Raffaele Cimena, Rivalba, Cinzano, Sciolze, Castiglione Torinese, San Mauro, oltre ovviamente Gassino, stava per essere destinato a casa di riposo per anziani.

Le forze politiche locali si sono impegnate a far in modo che l'ospedale venga riaperto. In una lettera al Consiglio di amministrazione il sindaco, Pierino Viora, ha proposto il rinnovo della convenzione con le mutue, sollecitando la sistemazione del laboratorio radiologico, l'istituzione di un laboratorio di analisi e l'attuazione di un servizio di assistenza medica adeguato.

L'ospedale dovrebbe essere dotato inizialmente di una ventina di posti-letto e di servizi suscettibili di miglioramenti. Le carenze, all'ispezione del medico provinciale, erano risultate tali da indurre il sanitario a intimare la chiusura dell'ospedale. Il Comune si è impegnato a realizzare tutte le opere che ne consentano la riapertura ed ha comunicato le proprie intenzioni sia alla Regione che al medico provinciale.

Nel frattempo, però, l'ospedale resta chiuso ed è per questo che la delegazione di gassinesi ha avanzato direttamente all'avvocato Viglione la richiesta di riapertura.

Un grosso cinghiale è stato catturato a Fenils, in alta Val di Susa: pesa più di 130 chili. E' stato ucciso durante una battuta. E' il terzo esemplare che dal giorno di apertura della caccia, il 1° novembre, viene abbattuto in alta Val di Susa.

Bracconiere di Lombardore processato per direttissima

Processo per direttissima in tribunale a un bracconiere che la notte del 15 ha tentato di investire due guardie giurate. Giuseppe Calcio Gaudino, 36 anni, abitante a Lombardore, era stato sorpreso di notte in una riserva di Rivarossa. L'accusa è di caccia di frodo di specie protetta, violenza e minacce.

La sera del 15 alcuni contadini di Rivarossa avvisano le guardie giurate della Federazione caccia: «Una "600" è entrata nella riserva con i fari spenti. Si sentono degli spari». Le guardie partono con tre automobili: una «127», una «1100» e una «600». Arrivati a Rivarossa individuano le tracce di due automobili che hanno guadato il Malone. Sono una «500» e una «600». Poco dopo le individuano, guidati dagli spari.

Con le auto le guardie sbarrano le stradine che tagliano la riserva. Arriva la «600» che non accenna a rallentare, striscia lungo la fiancata della «1100» occupata da Domenico Revello, Bartolomeo Salvatore e Carlo Vaira. L'auto continua la sua corsa verso Riccardo Solfaroli ed Eugenio Racca, che intimano l'alt al guidatore. Visto che il veicolo non accenna a rallentare le due guardie estraggono le pistole e sparano nelle gomme della «600» che sbanda e va a sfasciarsi contro la «600» delle guardie.

Dall'auto ammaccata scende un giovane alto, che imbraccia un fucile, e che si dà alla fuga. Domenico Revello lo insegue ma l'uomo gli punta addosso un fucile minacciandolo: «Smettila di seguirmi o sparo». L'altro occupante della vettura viene immobilizzato ed arrestato. E' Giuseppe Gaudino che si è presentato davanti ai giudici della terza sezione difeso dagli avvocati Musso e Russo.

Il pensionato Alberto Petigiani, 76 anni, abitante nella frazione Laietto di Condove, è stato ritrovato morto alla base di una roccia. Si era allontanato da casa domenica pomeriggio e non era più rientrato. Ieri, verso mezzogiorno, una squadra di soccorso ha rinvenuto il suo corpo in località Pietrabianca, appena oltre il torrente Sessi, a 1000 metri di quota.

Fuori legge molte "società di mutuo soccorso,,

Falsificavano la Gazzetta Ufficiale e poi mandavano fotocopie: truffa

Perquisizioni nelle sedi e nelle abitazioni dei dirigenti - Offrivano polizze a tariffe molto basse nel ramo automobili - Sequestri a "La Protecta" ed al "Lloyd Labor et Securitas"?

Un centinaio di perquisizioni sarebbero in corso nella provincia di Torino per stroncare l'attività di pseudo-società di assicurazioni che illegalmente stipulano polizze di responsabilità civile ad automobilisti. Si tratta di «società di mutuo soccorso» che, sfruttando alcune carenze di legge, si erano inserite nel ramo assicurativo riuscendo ad ottenere clienti offrendo tariffe basse e sconti.

Nemmeno una recente sentenza della Corte Costituzionale è servita a fermarne l'attività. Per questo sono intervenuti i carabinieri. Soltanto in città sarebbero state visitate trenta sedi di società, agenzie e subagenti. Non sarebbero state trascurate nemmeno le abitazioni di alcuni direttori.

I risultati non sono mancati anche se in molti casi alcune organizzazioni avevano provveduto a far sparire il materiale compromettente. La scoperta più clamorosa è di copie della legge sull'assicurazione obbligatoria opportunamente falsificate per giustificare l'attività di 9 società. La modifica è stata fatta direttamente sulla «Gazzetta Ufficiale» e poi fotocopiata in molti esemplari. Si profila quindi il reato di truffa in danno dello Stato.

Si è agito in modo molto semplice. La prima pagina della «Gazzetta Ufficiale» pubblica su due colonne il sommario con l'elenco dei decreti ministeriali approvati, che sull'originale sono 12 (4 nella prima colonna, 8 nella seconda).

I responsabili del falso, nelle fotocopie, hanno mantenuto intatta la prima colonna. Nella seconda hanno sostituito (con composizione simile) agli 8 decreti il titolo: «Consorzio italiano mutuo soccorso» in cui vengono elencate 9 società autorizzate («sotto la vigilanza del ministero del Lavoro») a fare assicurazioni automobilistiche. Cinque sono di Roma, due di Torino, le altre di Napoli, ecc. Dalle fotocopie è impossibile accorgersi del falso.

Polizze, certificati assicurativi, contrassegni sarebbero stati sequestrati presso «La Protecta» in via Giacomo Medici 36. Tutto materiale in bianco per nuovi clienti. Altro presso la «Lloyd Labor et Securitas» con sede a Roma e filiale a Torino in corso Matteotti 24.

Cosa capiterà ora ad oltre 45.000 automobilisti, nella sola provincia di Torino, non è ancora possibile sapere. Molto dipenderà dalla tolleranza che l'autorità giudiziaria vorrà accordare. Ma nel caso di incidenti chi sarà costretto a pagare i danni? Riusciranno le società a far fronte agli impegni?

a. rig.

Sono 45 mila gli assicurati rischiano 3 mesi di arresto

Sarebbero privi della valida garanzia "rc" richiesta dalla legge

ZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA — SOMMARIO

ZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA — SOMMARIO

L'originale - A destra: la fotocopia falsificata nella seconda colonna

Ancora un «giallo» sulle «società di mutuo soccorso»: questa volta le iniziative giudiziarie nei loro confronti vengono prese a Torino, città che, secondo dati ufficiosi, raggruppa circa 45 mila automobilisti assicurati in tale forma. Secondo la legge che regola questa materia (legge 990 del 24-12-1969), si tratterebbe di una collettività di motorizzati privi di valida garanzia assicurativa «rc», quindi passibili di quanto disposto dall'art. 32 (ammenda fino a 300 mila lire e arresto fino a tre mesi).

L'iniziativa della magistratura torinese ha avuto inizio anche grazie alla sentenza emessa dalla terza sezione penale della Corte Costituzionale del primo marzo scorso. Essa ha ritenuto l'attività delle «società mutuo soccorso» illegittima e dovrebbe mettere fine per sempre alle incertezze e ai contrasti che erano stati alimentati da alcuni verdetti di diverso parere.

Come sempre però a fare le spese di questa paradossale situazione sono gli automobilisti che in buona fede hanno ritenuto di assicurarsi mediante le «società di soccorso» con il miraggio di risparmiare qualche migliaio di lire sui premi assicurativi.

Qualche tempo fa, sempre a Torino, alcuni agenti o corrispondenti di certe «mutue» hanno cambiato indirizzo o mutato attività: la cerchia dei creditori e degli assicurati insoddisfatti cresceva a dismisura di giorno in giorno. Un foltissimo numero di avvocati ha iniziato cause contro società di mutuo soccorso per abbandonarle subito dopo: le diffide, gli atti di citazione e così via vengono respinti: non si trova la sede legale della società.

Migliaia di vittime di incidenti attendono da anni di essere risarciti. In molti casi è lo stesso assicurato che si vede pignorare i mobili di casa e sequestrare l'autovettura, oppure si trova il salario decurtato di un quinto per l'intervento del creditore.

E' strano che gli organi politici non abbiano studiato prima serie misure per frenare questo stato di cose. Da una parte il ministero del Lavoro autorizzava le «mutue soccorso», dall'altra quello dell'Industria ne vietava l'attività. Fra questi giochi di competenze, le «mutue di soccorso» hanno fatto, nel campo delle tariffe ed in quello dell'acquisizione dei clienti, il bello ed il cattivo tempo, realizzando spesso un certo numero di miliardi.

Perché le «società di mutuo soccorso» si sono trovate, nonostante questi introiti, in una situazione finanziaria così caotica? La risposta è semplice: 1) quasi tutto il loro lavoro riguardava il ramo «auto», notoriamente passivo anche per le compagnie d'assicurazione «regolari»; 2) nella maggior parte dei casi la loro attività era gestita senza un capitale di base che costituisse una solida garanzia; 3) le provvigioni liquidate agli agenti, normalmente, di gran lunga superiori a quelle praticate dal mercato nazionale (a volte sfioravano addirittura il cinquanta per cento).

Fortunatamente, da qualche mese, molte di queste «mutue» hanno cambiato forma sociale, diventando regolari s.p.a.; altre hanno cessato l'attività ed altre ancora sono in procinto di farlo. Ma perché la situazione si normalizzi del tutto, occorre che l'iniziativa dei magistrati torinesi non costituisca un episodio isolato, bensì un esempio da seguire anche nelle altre città.

Giuseppe Alberti

Deraglia il treno, linea bloccata

Fino a venerdì, sulla Canavesana fra i comuni di S. Benigno e Bosconero

Non è ancora stata riattivata la «Canavesana», interrotta ieri mattina a causa del deragliamento d'un treno merci poco oltre l'abitato di San Benigno. Per tutta la giornata di ieri e fin dalle prime ore dell'alba le drughe sono in funzione per svuotare i vagoni carichi di terra. Ma si teme che la linea non possa essere rimessa in funzione fino a venerdì.

L'incidente è avvenuto ieri alle nove: un lungo treno (venti vagoni più locomotore) percorreva la linea verso Castellamonte, proveniente da Settimo Torinese. Portava terra per una fornace, la Saccer. Superata la stazione di San Benigno, per cause che sono ancora da accertare, otto vagoni si sono staccati precipitando lungo la scarpata. Il macchinista ha frenato proprio mentre il nono vagone si rovesciava sui binari.

E' stato dato l'allarme e i carabinieri sono accorsi sul posto. Sono cominciati subito i lavori per liberare la linea, che però si sono presentati subito più difficili del previsto.

io penso così

La "media,, di Pianezza

«I sottoscritti insegnanti della Scuola media "Giovanni XXIII" di Pianezza, dopo aver letto gli articoli apparsi sui quotidiani torinesi nei giorni 12, 13 e 14 novembre ("Pianezza, scuola media: [illegible] alla preside"; "Insegnanti e genitori criticano una preside"; "Classe differenziale: tutti per l'abolizione"), ritengono di dover precisare quanto segue:

1) Non risulta essere stato emesso alcun comunicato stampa, fino alla data odierna, da parte del corpo insegnante della scuola. Il 5 novembre, al termine di una assemblea pubblica indetta da alcune organizzazioni sindacali e svoltasi a Pianezza, è stata sì votata una mozione il cui testo concorda con quanto, negli articoli sopra citati, viene riportato tra virgolette; ma a tale assemblea erano presenti soltanto nove insegnanti (su cinquanta in servizio), e due di essi hanno votato contro la mozione. Anche i genitori presenti erano soltanto una quindicina (gli allievi della scuola sono circa seicento): e alcuni di essi hanno votato contro.

2) Contrariamente all'impressione che il lettore ricava dalla lettura degli articoli, soltanto alcuni ragazzi della "Casa Benefica" (dodici, per la precisione) sono stati inseriti in una classe di aggiornamento. Tutti gli altri ragazzi provenienti da tale istituto (circa cinquanta) sono stati normalmente inseriti nelle altre classi della scuola, senza alcuna discriminazione rispetto agli altri e, finora, con risultati positivi. Per quei dodici ragazzi è stato ritenuto opportuno tentare una attività di tipo particolare, avendo considerato, in accordo con i loro educatori della "Casa Benefica", la loro estrema difficoltà all'inserimento nell'ambiente scolastico già tentato, senza successo, per la metà di essi. Il tentativo è stato avviato a titolo sperimentale, senza alcuna volontà di emarginazione, senza alcuna pretesa di infallibilità di fronte al problema, che è chiaramente complesso, e con l'autorizzazione e la ratifica del Provveditorato. Purtroppo tale tentativo è stato accolto da alcuni, che ad esso si sono opposti per principio, con spietata polemica, cui essi hanno voluto dare una ampiezza abnorme. Ciò ha reso finora assai più difficile agli operatori scolastici concentrare con la dovuta calma e serenità le loro energie sul lavoro da svolgere in questa classe, già così delicato per le oggettive difficoltà che presenta, sempre, il reale (e non pretestuoso) problema dei "ragazzi difficili". E così i ragazzi, come sempre purtroppo, pagano le spese dei litigi degli adulti.

3) L'impegno per i ragazzi della "Casa Benefica" e l'azione di rinnovamento della scuola non sono mai stati prerogativa esclusiva di quattro insegnanti: i sottoscritti se ne sono sempre sentiti investiti almeno allo stesso modo. Né per questo ritengono di essere stati oggetto di attacchi, né pesanti, né inammissibili, né tanto meno squallidi, alla loro libertà di insegnamento da parte della Preside. Soltanto il progressivo irrigidimento su posizioni personali e ideologiche particolari ha potuto far crescere la tensione nella scuola fino a far adoperare, dagli estensori del testo citato negli articoli, termini così gravi e deplorevoli.

Seguono 31 firme

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi netti alla luce del sole: vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 29, telefono 331.163.

Sconto reale 50%
mobili salotti tappeti
da Gioffreda, via Filadelfia 31 ang. via Tunisi, telef. 39.36.13.

TV da riparare?
pronto intervento 780.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili
Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o stoffa a nappa L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo [illegible]. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio [illegible]. Vasto assortimento di armadietti, camerette e soggiorni, letti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Gorizia 24 (piazza Rivoli), telefoni 798.514, 758.221.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.216 - 872.271.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura costosa [illegible]. Le nostre tappezzerie [illegible] sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e potrete evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible] con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - [illegible] - reumatismo - malattie della pelle in genere ecc. ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (angolo via Volvera), telefono 380.273; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 780.560.

CALABRIA **TROPEA**
vendesi terreno 13.000 mq.
possibilità 450 camere.
Scrivere: Publikompass 8184
10100 Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Edmondo re. S. Doro. S. [illegible]. S. Ottavio martire. S. Ampelio protettore di Bordighera. S. Benigno vescovo di Milano.

OGGI mercoledì 20 novembre: il Sole è sorto alle 7,38 e tramonta alle 16,56. Vigilia del Primo Quarto.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 853.073); c. Vittorio Emanuele 68 (541.271 - 533.271); v. Roma 24 (516.018 - 534.264); p. della Repubblica 31 (451.316); v. Nizza 65 (659.259); v. Monginevro 20 (372.515); c. Svizzera 41 (760.044); v. Nizza [illegible] ([illegible]); c. Casale 110 (830.851); c. Francia 351 bis (798.308); p. Paleocapa (543.387); v. Sanremo 37 (380.270); v. Garibaldi 14 (548.375); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 46 (587.169); v. Carrela ang. v. B. Dalmazzo (845.004); c. Francia 212 (740.375); c. Sempione 112 (852.861); c. Francia 1 (540.515); p. della Vittoria (280.063); via Tripoli 68 ang. v. Monfalcone (306.623).

Medico di notte
La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 3 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturno. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 6 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 549.900 o al numero «113».

Telefoni utili
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 616.666; Polizia Stradale 533.853.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.791) dalle 7 alle 22.

Enel, segnalazione guasti: telefono 23.93.

Giornata del francobollo
L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 1° dicembre p.v., in occasione dell'emissione del francobollo celebrativo della «XVI Giornata del Francobollo», tutti gli sportelli filatelici delle Direzioni Provinciali P.T. saranno dotati di uno speciale bollo per l'obliterazione degli oggetti filatelici che saranno presentati per la circostanza.

Concorso I.N.A.
L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha bandito il Concorso per l'assegnazione di due borse, di L. 3.600.000 ciascuna, per un soggiorno di studio di sei mesi nella Germania Federale, o in Inghilterra, o negli Stati Uniti, per il perfezionamento nel campo delle assicurazioni vita e danni.

Il Concorso è aperto a tutti i giovani laureandi dell'anno accademico 1975-1976 nelle materie economiche e finanziarie; giuridiche; matematiche, statistiche ed attuariali, indipendentemente dagli argomenti, di interesse assicurativo o non assicurativo, che saranno trattati nelle loro tesi.

Un analogo precedente Concorso è stato indetto dall'Ina tra i laureati dell'anno accademico 1973-74; coloro che desiderino parteciparvi dovranno presentare la relativa domanda entro il mese di maggio 1975.

Mostra dei collages

Nel Salone della Stampa in via Roma 80 è allestita la mostra dei collages sul Circo, eseguiti dalle classi delle scuole elementari che hanno partecipato alla gara di Stampa Sera. Ingresso, naturalmente, libero.

L'orario: 9-12,30 e 15-18 (esclusi i festivi).

AUTOLAVAGGIO c.so FRANCIA 266
IL MIGLIORE DI TORINO

MAC DUGAN
OLD SCOTCH WHISKY

Mac Dugan è lo scozzese di razza, talmente di razza che puoi berlo con tutto il ghiaccio e l'acqua che vuoi. Tanto Mac Dugan non cede mai!

Mac Dugan
lo scozzese di razza
IMPORTATO DA CORA

I MISTERI DI TORINO

ROMANZO DI UGO BUZZOLAN

II PUNTATA

USCIRONO al galoppo in via Viotti intasata di auto e di traffico.

— Qua, la mia macchina — gridò Ubaldo che correndo si era messo con qualche difficoltà la pipa in bocca, e in testa un berretto tipo Sherlock Holmes — in un attimo siamo a Moncalieri! Tra poco avremo risolto l'enigma angoscioso!

Ma accanto alla macchina c'era una bicicletta e questa bicicletta era appoggiata all'ampio didietro di un vigile urbano con enormi baffi che stava scrivendo una multa.

— Io sono un detective privato! — dichiarò Ubaldo.

— Ah, io non so niente — ribatté l'altro continuando a scrivere.

— Sono in servizio, sto ricercando d'urgenza una persona misteriosamente scomparsa da tre giorni!

— Ah, io non so niente — fece l'altro sempre vergando (un memoriale? un poemetto?).

— L'auto sporge di appena dieci centimetri dalla zona di parcheggio!

— Ah, io non so niente — disse l'altro smettendo alla fine di scrivere e staccando il foglietto della multa — fa cinquemila.

— Abbiamo fretta, ogni secondo è prezioso, ne va della vita di mia moglie! — tuonò il barone.

— Patente e libretto — fece il vigile a Ubaldo e li esaminò minuziosamente, paginetta per paginetta, rigirandoli e contemplandoli come se fossero pubblicazioni pornografiche.

Dopo una ventina di minuti, sganciate le cinquemila, riuscirono a partire.

— Un attimo e ci siamo — garantì Ubaldo afferrando il volante e scattando nel traffico. Rimasero imbottigliati e ci impiegarono un'ora per arrivare in quel di Moncalieri. Di lì si inerpicarono per la collina, girovagarono qua e là chiedendo a destra e a manca. Non era facile orizzontarsi. Finalmente trovarono la sospirata strada dei Moriondi inferiore e si arrestarono davanti al 670 bis.

Era un'antica villa cascante e tenebrosa, che un tempo non lontano doveva essere completamente isolata nelle selve e su cui ora procombevano, alla distanza minima consentita dalla legge, civettuoli condomini rosa e viola.

Non c'era campanello. Non c'era targa. La porta era appena accostata e si aprì al primo lieve tocco con un cupo cigolio.

Mancava la luce elettrica. Le persiane erano chiuse e sprangate. Buio pesto. Silenzio.

— Una torcia, presto! — balbettò il barone.

— Mi spiace... l'ho dimenticata a casa... l'ho persa... me la prendono sempre i bambini — disse Ubaldo — e sfortunatamente sono anche sprovvisto di fiammiferi... me li porta sempre via mia moglie...

— Ho io l'accendino — disse Adriana.

E proprio nel momento in cui il padre incautamente avanzando si beccava una tremenda testata contro uno stipite, fece scattare la macchinetta e subito dopo accese una candela, unico oggetto sopra un lungo tavolo tarlato. Il vestibolo, a parte il tavolo, era vuoto e spoglio, con brandelli di tappezzeria che pendevano dalle pareti.

— Arguisco che sia una casa abbandonata — esclamò Ubaldo, e la sua voce ebbe una rabbrividente eco.

— Ben detto, ben detto — mormorò il barone — ma è meglio andarcene... forse siamo caduti in un agguato di grassatori e assassini...

Non aveva ancora finito di parlare che si udì al piano di sopra un passo pesante. Trattennero il respiro.

— Lei è armato, spero — disse il nobiluomo Goffredo all'investigatore che allargò le braccia e crollò il capo per significare la sua scarsa dimestichezza con le armi da fuoco.

Il passo, ora, si avvicinava e scendeva lentamente per le scale.

— Pare Frankenstein — disse Adriana.

Alzò la candela e il chiarore giallognolo illuminò una figura di donna enorme, tutta vestita di nero, con la faccia pallidissima e gli occhi sbarrati.

— Vade retro, spirito dannato! — gemette il barone.

— Quale spirito — rispose il donnone con un bell'accento siculo delle parti di Trapani — io fui la collaboratrice domestica di questa casa appartenuta al marchese Ademaro di F. Stavo facendo l'ultima visita. Tra poco la villa, già in possesso dei creditori, sarà completamente demolita per far posto ad un palazzo.

— Voi forse ci potete aiutare, fedele ancella — esclamò Ubaldo — noi cerchiamo una distinta signora misteriosamente scomparsa che dovrebbe essere venuta qui tre giorni or sono...

— Quando il marchese morì!

— Giusto cielo — gridò il barone portandosi entrambe le mani al petto — povero marchese Ademaro... egli non è più!

— Come? Lei lo conosceva?

— Ci siamo frequentati molto tempo fa... poi, per un complesso di motivi che non rammento più bene, ci siamo persi di vista... era assai più anziano di me...

— Mica tanto a giudicare dall'aspetto — fece il donnone — comunque, se lo desiderate, narrerò immantinente alle signorie vostre la morte lagrimevole del marchese. Forse ci capirete qualcosa.

Si sentì la pioggia scrosciare furiosamente e una persiana chissà dove, sbattere con violenza.

— Ma se era tutto sereno cinque minuti fa! — gracchiò il barone atterrito.

— Pa', questi racconti non valgono se fuori non ulula il vento — disse la figlia.

Il povero marchese (prese a narrare la monumentale collaboratrice domestica) stava guardando « Canzonissima » quando, di botto, reclinò il capo. Lei credeva che al solito dormisse. Invece stava tirando le cuoia: riuscì con uno sforzo supremo a soffiare la frase « Ti prego, portami via, Concetta, portami nel mio letto, non voglio morire davanti alla tv ».

(Continua) **Ugo Buzzolan**

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE
OROSCOPO DI DOMANI
A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno in giornata una certa ricchezza di idee ed una notevole capacità di analisi. Favoriti in modo particolare i nati sotto i segni del Toro, Cancro, Leone, Vergine e Pesci.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Cercate di mantenere un atteggiamento più paziente con le persone vicine e più discreto con le nuove conoscenze: non date troppo in fretta la vostra fiducia e con troppa facilità poiché potreste pentirvene in seguito. Non abbiate inoltre fretta di spendere eventuali guadagni ed evitate in questo momento di operare investimenti azzardati. Attenzione a questioni legali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata Mercurio e Giove entreranno nel segno e vi saranno particolarmente favorevoli: vi attendono infatti grandi soddisfazioni sia in campo affettivo sia nella sfera degli interessi. Un passeggero influsso negativo della Luna potrebbe contrastarvi eventualmente in settimana ma le cose non avranno comunque temibili ripercussioni. Soluzioni rapide e contrasti sentimentali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata non siate imprudenti e non vi assumete eccessivi impegni. Subirete la presenza della Luna in aspetto decisamente negativo che vi renderà particolarmente irritabili ed instabili e di conseguenza poco conclusivi. Anche in campo affettivo attraverserete momenti di una certa tensione: sappiate prendere le cose con filosofia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Gli influssi si preannunciano in prevalenza buoni e riuscirete, grazie a questa particolare condizione astrale, a risolvere problemi di una certa importanza. Riuscirete infatti a risolverli, e con una certa facilità, ricavandone, tra l'altro, ingenti guadagni. Le circostanze vi saranno inoltre propizie per gli spostamenti e per gli incontri di una certa importanza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non scoraggiatevi se momentaneamente qualcosa non sembra andare per il « giusto verso »: il periodo negativo è solo momentaneo. Soprattutto nel lavoro che attualmente state attraversando un momento di stasi riuscirete tra poco a trarre grandi soddisfazioni grazie alla benefica interferenza di Urano, Mercurio e Giove nel segno che vi garantiranno il successo. Favorita la vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Cercate di non [illegible] tesi e scontrosi sia con i superiori che con le persone che vi stanno costantemente a fianco sia nel lavoro che nella vita privata. Siate calmi e tranquilli e dominate maggiormente l'ansia. Tutto, anche se un po' in ritardo, si risolverà a vostro vantaggio. Siate più diplomatici nei rapporti con persone appena conosciute.

LANTERNE
in ferro battuto per VILLE
Officina tel. 287.628

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nel complesso la giornata si preannuncia decisamente serena sia sotto il profilo sentimentale sia sotto quello professionale. Buone prospettive per un progetto di lavoro che avete da poco presentato o comunque preso in considerazione. Soddisfazioni sentimentali ed extraconiugali per gli sposati che attraverseranno in famiglia un periodo alquanto negativo.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Cercate di non rinviare ad altra data l'attuazione di un progetto: la giornata si preannuncia infatti decisamente favorevole per la sua riuscita. Sarete tra l'altro avvantaggiati da ottimi influssi astrali ed è per ciò consigliabile non perdere tempo. Positivi i rapporti con parenti ed amici e molte le possibilità di fare nuove ed interessanti conoscenze.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non siate troppo apprensivi: riuscirete a concludere felicemente ogni questione rimasta a tutt'oggi ancora insoluta. Alcuni, comunque, dovranno pazientare ancora, anche se per poco: ma poi riusciranno, come gli altri, più a risolvere ogni cosa. Favoriti per lui il invece i successi in campo sentimentale: nuovi incontri e nuove relazioni vi daranno grandi soddisfazioni.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) In giornata dovreste sentirvi in ottima forma. Se qualcosa comunque sembrasse risolversi diversamente che nelle vostre previsioni non agitatevi e non lasciatevi prendere dall'ansia e dalla impazienza. Pianificate pure i vostri progetti per il futuro che vi si rivelerà particolarmente favorevole. Siate meno dispotici in famiglia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata veramente interessante: sarete protetti da ottimi influssi che vi favoriranno contatti ed un certo livello con persone che potrebbero aiutarvi enormemente nel lavoro. Più distesi si preannunciano inoltre i rapporti sentimentali e familiari. Non scoraggiatevi quindi se, al momento, dovrete affrontare qualche contrasto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Liberatevi da pensieri negativi: al momento, è vero, le cose sembrano « andar male », ma il periodo negativo è solo momentaneo: cercate di reagire ed affrontate con più sicurezza le situazioni e gli avvenimenti. Siate meno suscettibili nei rapporti di lavoro con nuovi collaboratori. Tutti i vostri progetti andranno per il meglio.

le immagini
Piero MARTINA
Tecniche miste e disegni
OGGI INAUGURAZIONE
dalle 17 in poi
Torino, via della Rocca 3, t. 836.788

la dama

Chi muove vince in 4 mosse (Della Ferrera)

SOLUZIONE del Bianco: 22-18; 15-13; 8-6, 3-10; 7-4, 23-18; 30-6. Il B... vince.

SOLUZIONE del Nero: 11-14; 16-20, 10-27; 30-23, 28-30; 6-15, 5-28 e Nero vince.

Piccioli - Berta: 21-18, 12-16; 22-19, 10-14; 19-10, 5-21; 25-18, 1-5; 23-19, 5-10; 18-15, 11-20; 24-15, 10-13; 28-24, 13-22; 26-19, 6-10; 32-28, 2-6; 28-23, 10-13; 23-20, 16-23; 27-20, 13-18; 31-27, 8-10; 20-28, 10-13; 27-22, 18-27; 30-23, 3-6; 19-14, 7-11; 14-7, 4-11; 25-21, 13-17; 21-18, 17-21; 23-19, 21-26; 19-14, 26-30; 14-7, 6-10; 7-3, 30-26; 3-6, 26-21; 6-13, 21-14; 20-16, 14-11; 24-20, 11-7; 13-18, 7-11; 18-12, 11-7; 20-16, 7-4; 16-14, 4-7; 14-19, 8-13; 16-23, 7-3!!; 23-19, 3-7... pari.

Pauri - Piccioli: 22-18, 11-14; 23-20, 14-23; 28-19, 10-14; 19-10, 5-14; 20-15, 12-15; 32-28, 1-5; 27-22?? (preferibile la 28-22), 5-10; 21-18, 14-21; 26-18; 7-11; 31-27, 10-13; 27-23, 15-20; 24-15, 11-27; 30-23, 6-11; 28-24, 11-15; 23-19, 3-6; 18-12, 8-15; 16-14, 13-18; 32-13, 9-18; 15-12, 18-22; 26-18, 15-22; 28-25, 22-27; 25-21, 27-30; 21-18, 30-26; 12-7, 4-11; 14-7, 6-10; 7-3, 26-22... Nero vince.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dolce tipico napoletano; 11. L'istmo tra il Mar Nero e il Mar d'Azov; 17. Pegno di garanzia; 18. Noce moscata e chiodi di garofano; 19. Otto più otto; 20. E' per i cinesi più che un capo; 21. Regione dell'Austria; 22. La mela per la moglie; 23. Pescara; 24. Due consonanti consecutive; 25. Donna d'animo e di robustezza maschili; 26. Un coloniale marino; 27. Proprio così! 28. Mammifero dell'India, della carta proboscide; 29. Severo ammonimento; 30. Isola del Mar Egeo; 31. Passano la loro vita in convento; 32. Sorta di fungo mangereccio; 33. Regione vinifera della Francia; 34. Voce lirica maschile; 35. La beneficiata in onore del divo; 36. Se ne consumano molte d'estate; 37. Lancieri polacchi; 38. Un Luciano tra i patrioti; 39. Tre di Sansone; 40. Si mandano anche per cartolina; 41. Frivolo, leggero; 43. Dolci cattivi; 44. C'è anche quella delle pietre; 45. Stirpi; 46. Il vangelo dei musulmani; 47. Un « Don » della scherma (iniz.); 48. Torino; 49. Altro nome del lago d'Iseo; 50. Atto notarile; 51. Il nome della Zeppelli; 52. Fu ministro di Nerone; 53. Sospettoso in amore; 54. Una per insegne luminose; 55. I compensi dovuti ai professionisti; 56. L'edificio di Londra, in cui ha sede la direzione generale della polizia.

VERTICALI: 1. Danza di origine brasiliana; 2. Abito a due code; 3. Non è tale tutto ciò che luccica; 4. Iniziali di Albertazzi; 5. Altro nome del porcospino; 6. Alveari; 7. La parte posteriore del foglio; 8. Nome d'uomo; 9. Nome di donna; 10. Articolo e pronome; 11. L'esperto... che non è più; 12. Il re dell'enigma; 13. Cerimonia solenne; 14. Ripete sempre le ultime sillabe delle parole; 15. A noi; 16. Premature; 19. Al ritorno è dipinta; 21. Calzano a teatro; 22. Si corda alla secca; 23. Guida l'aereo; 25. Ornella che canta; 26. Attributo di una stella; 27. Panche di legno; 28. La indossa il monaco; 29. L'insegnamento della favola; 31. Mariangela, attrice; 32. Nome d'uomo; 33. La metropoli lombarda; 34. Piccolo cilindro di metallo o di plastica; 35. Belzebub, principe dei diavoli; 36. Lago dell'Ungheria; 38. Cantori; 39. Dileggiata; 41. Una marca di mobili; 42. Michele, romanziere russo; 43. Un reparto di fiera campionaria; 45. Il pasto serale; 46. L'inventore della rivoltella a tamburo; 47. Christian, noto sarto parigino; 49. Titolo di antichi notai; 50. Colpevole; 51. Nome di donna; 52. Sondrio; 53. Iniziali di Carducci; 54. Due di Nyeri.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	C	I	A	C	A	L	L	O	■	■	S	P	I	N	G	A	R	D	A
P	O	■	C	O	M	A	■	P	S	I	C	O	S	I	■	G	I	R	L
E	■	F	I	L	O	■	C	A	P	S	U	L	A	■	S	■	C	I	D
Z	A	I	N	O	■	R	E	C	O	A	R	O	■	V	A	R	A	N	O
Z	E	N	O	■	D	E	L	I	R	I	O	■	F	A	T	I	M	A	■
O	D	E	■	P	A	N	A	T	T	A	■	F	E	L	I	N	I	■	P
N	O	■	C	O	L	A	T	A	■	■	A	U	R	O	R	A	■	S	E
E	■	P	E	P	I	T	A	■	D	O	T	T	O	R	E	■	M	A	N
■	B	A	R	O	L	O	■	V	E	R	T	I	C	E	■	M	O	L	O
N	O	R	I	N	A	■	M	I	S	S	I	L	E	■	T	O	T	E	M
E	N	D	■	E	■	V	I	S	I	O	N	E	■	P	O	L	A	■	B
A	Z	O	V	■	P	I	S	T	O	N	I	■	P	A	U	L	■	E	R
L	O	N	D	I	N	E	S	I	■	■	A	U	S	T	R	A	L	I	A

IL GIOCO DEGLI scacchi
Il nostro concorso

Soluzione del problema n. 5:

W.A. Shinkman (Yenowine News, 1888). CHIAVE: 1. Tg2!
VARIANTI: se 1. ..., b×g2/Tf2/Te3/Tg3/Tf1
2. D×d4+/De5+/Dh4+/D×d4+/Ag5+

Il problema n. 6

Il Bianco matta in 3 mosse (4 varianti)

Karpow-Korcnoy (Sesta partita) Difesa Russa: 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. C x e5,d6 4. Cf3, C x e4 5. d4,d5 6. Ad3,Ae7 7. 0-0,Cc6 8. Te1,Ag4 9. c3,f5 10. Db3,0-0 11. Cbd2,Rh8 12. h3, Ah5?(a) 13. D x b7,Tf6 14. Db3, Tg6 15. Ae2,Ah4 16. Tf1,A x f3 17. C x f3,A x f2+ 18. T x f2, C x f2 19. R x f2,Dd6 20. Cg5, Tf8 21. Da3,Dd8 22. Af4,h6 23. Cf3,Te8 24. Ad3,Te4 25. g3, Tf8 26. Dc3,g5 27. C x g5,h x g5 28. A x g5,Tae8 29. Te1,Dg8 30. h4,Tg8 31. T x e4. Il Nero abbandona.

(a) Il Nero doveva giocare il seguito tranquillo 12. ...A x f3 13. C x f3,Tb8.

Ferruccio Pezzuto

rebus a rovescio (6-6)

SOLUZIONE
Are M e C; eclipse T = TEPIDA CAMERA

bridge

♠ 7 4
♥ R 5 3 2
♦ A R 6
♣ R F 7 5

♠ R F 9 8 3 · ♥ D F 10 9 · ♦ D 7 5 · ♣ 6 (Ovest)

♠ 10 6 · ♥ 8 6 4 · ♦ 10 9 8 3 · ♣ 10 9 3 2 (Est)

♠ A D 5 2
♥ A 7
♦ F 4 2
♣ A D 8 4

Dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 3 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 Fiori.

La coppia Nord-Sud dichiara con il "Precision".

Sull'apertura di 1 S.A. di Nord (13-15 Punti con distribuzione bilanciata), Sud interroga la distribuzione (2 Fiori, 3 Fiori). Viene a sapere che il compagno possiede carte a cuori (2 cuori), e 4 carte a fiori (3 S.A.). Poi interroga i controlli (4 Fiori) e accertato che Nord possiede 5 controlli (4 S.A.) conclude a 6 fiori.

Ovest attacca con la Dama di cuori.

Sud gioca così: Asso di cuori, Re di cuori e cuori tagliata di mano, quadri per l'Asso e ancora cuori. Est taglia picche, Sud taglia, incassa Asso e Dama di fiori, rientra al morto con il Re di quadri ed elimina le restanti atout.

A 3 carte Sud è rimasto con 2 picche di Asso e Dama e il Fante di quadri secco, e Ovest con Re secondo di picche e Dama secca di quadri.

Sud gioca quadri e mette in presa Ovest che deve muovere picche concedendo al giocante le ultime 3 prese: 6 Fiori fatte.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA
« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA
L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO
L'« Intelligence Service » ingaggia « quelle tre » per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE
L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(416 — Continua)

STASERA TV

UN DRAMMONE CON STROHEIM

SECONDO CANALE: l'attore per il film "La fine della signora Wallace" di Mann - PRIMO CANALE: l'atteso incontro di calcio Olanda-Italia (ore 20,25)

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il piccolo alce)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Mafalda e la musica)

Mafalda (di Quino) bambina contestatrice

Una particolare segnalazione tra i programmi della TV DEI RAGAZZI merita lo spettacolo di musica e di cartoni animati MAFALDA E LA MUSICA, nel quale la coppia indissolubile di bambini terribili formata appunto da Mafalda e Manolito, creature del disegnatore argentino Quino che i fumetti hanno reso popolari, presentano la trasmissione e compaiono in brevi sequenze. Siamo alla terza puntata, dedicata come le altre ad uno strumento musicale. Vi partecipano le arpiste di «Mafalda», Giancarlo Barigozzi ed il suo quartetto, Enzo Samaritani e Mario Cavacetti, Albino Trio e The Woombles, Eleuterio Mollicone, la banda Loffredo ed Oreste Lionello.

18,45 **Sapere** («Togliatti» - Prima puntata)
19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Calcio Italia-Olanda**

Grosso ed ovviamente anticipato «Mercoledì sport» quello di stasera, con la ripresa diretta da Rotterdam dell'incontro di calcio OLANDA-ITALIA, valevole per il Campionato d'Europa per nazioni. La telecronaca è di Nando Martellini. Da ricordare che alla stessa ora la partita verrà radiotrasmessa (programma nazionale): radiocronista Enrico Ameri, coadiuvato da Sandro Ciotti e Cesare Viola.

22,30 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Tve-Progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Speciale per noi** (Settima puntata - Replica)
20 — **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **La fine della signora Wallace** (Film)

Un vecchio film di trenta anni fa (1945) LA FINE DELLA SIGNORA WALLACE (titolo originale «The great Flammarion») poco nota interpretazione del grande Erich von Stroheim (1885-1957) è un'occasione da non perdere se si vuole ammirare ancora una volta questo «mostro sacro» del cinema, grandeggiante nella sua maniera di artista incapace di scendere a compromessi e perciò bandito da una Hollywood spaventata dalle sue folli prodigalità di regista incontentabile. La pellicola appartiene alla filmografia dello Stroheim profugo in America dalla Francia invasa dai nazisti e tornato nella diffidente Mecca californiana, che mai gli aveva perdonato, come semplice attore, sia pure di prestigio indiscusso.

Vi ebbe ruolo di protagonista poco dopo aver impersonato il maresciallo Rommel nel film «I cinque segreti del deserto» per il quale l'aveva voluto il suo connazionale Billy Wilder. La regia è di Anthony Mann, anch'egli ormai scomparso da sette anni (che doveva diventare, di lì a poco, l'uomo nuovo del western maggiorenne) qui ad una delle sue due prime prove di direzione. Ma senza Stroheim il film non varrebbe nulla, anzi non esisterebbe addirittura.

La storia tratta liberamente da «Big Shot», un racconto di Wicky Baum, è drammatica, anzi decisamente nera, appesantita dall'atmosfera opprimente degli interni fumosi di un luogo insolito, le quinte di un «music-hall» dove si esibisce Flammarion (Stroheim) già ufficiale dell'impero austroungarico, ora decaduto a professionista del tiro alla pistola. Un personaggio cucito apposta sulle misure dell'interprete che vi tratteggia, con immenso talento, la figura dell'uomo di mezz'età disperatamente innamorato di una nuova creatura che potrebbe essergli figlia (Mary Beth Hughes) e che ha invece sul volto la maschera di un mostro demoniaco. Il numero di Flammarion che si esibisce in locali di second'ordine, consiste nel tirare colpi di revolver su bersagli umani senza far vittime. I suoi «partners» in scena sono i coniugi Wallace. Lei, giovane e bella è innamorata di un compagno d'arte (Dan Duryea) e per liberarsi del marito (Lester Allen) ha escogitato un diabolico piano: fa innamorare di sé il vecchio Flammarion e finge di voler fuggire con lui. Poi convince lo spasimante a simulare un incidente di lavoro e ad uccidere il marito in pieno spettacolo. Persa la testa, il virtuoso della «sei colpi» si lascia coinvolgere nel gioco ed esegue il disegno criminoso. La donna sparisce con l'amante. Flammarion la cerca per molto tempo finché non la rintraccia a Città del Messico: qui si compie il dramma perché la Wallace ha un nuovo amante (Stephen Barclay) che, scoperta la tresca, la uccide spietatamente. Altri interpreti sono Ester Howard, John E. Hamilton, Tony Farrell ed i messicani Carmen Lopez e Fred Velasco. **d. g.**

22,45 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Il dipinto (seconda puntata); 21,50: Concerto del flautista Severino Gazzelloni; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni religiose; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'epoca d'oro del musical «Goldgiggers 1933» film; 20: Ritratto d'autore (Francesco Messina - replica); 20,30: Telegiornale; 21: In difesa di (Pietro Citati e la Donna aurea); 21,25: Ieri e oggi.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Incontri: Il continente donna.** (Dibattito)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **«Il risveglio della Cina».** Documentario della serie «Cronache di ieri»
20,45 **Telegiornale**
21 — **«La versione Browning».** Commedia di Ottavio Spadaro
22,10 **Mercoledì sport**
23,10 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Per i ragazzi: «Robinson Crusoe», di Gozzi e Quartucci
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Calcio: Olanda-Italia
22,30 I successi di Santo e Johnny
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Haendel
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 S. Tommaso d'Aquino nel settimo centenario della morte
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Schoenberg nel centenario della nascita
22,45 Festival di Royan 1974

Da domani nuovo ciclo (ogni giovedì e venerdì alle 19)

Perché la Rai vuole nascondere i grandi musical di Hollywood?

Confermati per ora solo "La danza delle luci" e "Quarantaduesima strada"

L'epoca d'oro del «musical» americano è il titolo d'una trasmissione televisiva che, quasi alla chetichella, apparirà sul video a cominciare da domani. Si direbbe che i programmisti vogliano, chissà perché, dare non grande rilievo a tale programma. Esso non ha beneficiato del solito battage (le notizie in proposito, nei bollettini Rai, risalgono a vari mesi addietro) ed è stato collocato a un'ora, le 19, di solito destinata alle repliche di vecchie trasmissioni oppure occupata da programmi di minor rilievo o di interesse circoscritto. A giudicare dall'argomento, e dai film scelti per illustrarlo, diremmo che L'epoca d'oro del «musical» americano sia un ciclo di vivo interesse anche per chi non risulti particolarmente appassionato al cinema d'oltre oceano di quarant'anni fa e alle sue opere più tipiche nel genere «musical».

Oltre a esser collocato in un'ora infelice nella quale l'utenza televisiva non registra certo le punte delle ore successive, la trasmissione avrà il difetto di spezzare ciascun film in due tronconi, il primo in onda il giovedì, il secondo la sera dopo, venerdì, sempre alle 19. Sono film di metraggio normale e la loro proiezione rateale non sarà di giovamento né al contenuto e alle colonne sonore delle pellicole, né agli spettatori.

Il musical fu un autentico filone hollywoodiano negli Anni 30. Venuto in auge agli inizi del decennio con il rapido perfezionamento

Così appare Ginger Rogers in «Seguendo la flotta»

delle registrazioni sonore, esso si affidò dapprincipio alla trascrizione filmata di successi operettistici di Broadway (Rio Rita, No no Nanette, Whoopee, The Desert Song ecc.). Poi, in alternativa alle serie «Follies» (Fox Movietone Follies, Universal Follies, Broadway Follies), si cominciarono a ideare e realizzare commedie o drammi con inserti canori e brani musicali. Archetipo del genere fu, nel 1930, Broadway Melody di Harry Beaumont, con Bessie Love e Anita Page, che aprì al cinema hollywoodiano quella nuova via trionfalmente percorsa, negli anni successivi, da alcune delle pellicole che Annita Tryantafyllidou, Anna Maria Denza e il consulente Giulio Cesare Castello hanno ripescate dagli archivi, o reperite nelle cineteche, per mettere insieme il ciclo che s'inizia domani (e del quale i programmisti non hanno, al momento, dato l'elenco completo dei titoli).

Film d'inizio (metà domani e come s'è detto, metà venerdì) è La danza delle luci («Gold Diggers of 1933») diretto da Mervyn LeRoy, regista famoso per opere di forte risalto drammatico (Piccolo Cesare, Io sono un evaso, Vendetta) e particolarmente appoggiato dal produttore Warner, di cui aveva appena sposato la figlia Doris. Nuovo nel musical, LeRoy (che oggi è un ricco pensionato settantaquattrenne) compose un film quarant'anni fa prestigioso ma sicuramente molto invecchiato. Esso si serve d'un soggetto che ha come sfondo la depressione per inscenare "numeri" d'impegno anche politico (tra l'altro, la disoccupazione dei reduci e il New Deal). Al nome di LeRoy va affiancato quello del coreografo Busby Berkley, geniale inventore di balletti e quadri tersicorei captati dalle macchine da presa attraverso le angolazioni più impensate. Se la copia del film scelta per la proiezione di domani è quella dell'edizione italiana del 1934, se ne ascolteranno le canzoni doppiate in italiano da un paroliere che si firmava "Zorro" ed era Guglielmo Giannini, allora traduttore di dialoghi cinematografici stranieri, nel dopoguerra passato alla politica e diventato notissimo come fondatore dell'«Uomo qualunque».

Il film successivo (giovedì 28 e venerdì 29 novembre) sarà Quarantaduesima Strada di Lloyd Bacon (1933), realizzato e programmato prima (in America e in Italia) della Danza delle luci. Nella parte d'un nevrastenico e squattrinato impresario-regista di music hall vi si vedrà uno dei grandi «divi» d'allora: quel Warner Baxter di recente citato da informatissimi filologi della celluloide come protagonista della prima e remota versione filmata del Grande Gatsby. Tra le attrici, una star famosa Bebe Daniels (al tempo del muto partenaire prima di Harold Lloyd e poi, diventata seria e importante, di Rodolfo Valentino nel leggendario Monsieur Beaucaire, 1924). Come ballerina, in 42nd Street, fece le sue prime «sgallettate» una biondina diciannovenne, tale Ginger Rogers.

Altri film che dovrebbero essere compresi in questa evocazione della «prima» grande stagione del musical hollywoodiano sono di epoche successive ai due ora illustrati. Con beneficio d'inventario citiamo due titoli: Seguendo la flotta («Follow the Fleet», 1936) e Voglio danzare con te («Shall we Dance», 1937), entrambi con Fred Astaire e Ginger Rogers diretti da Mark Sandrick.

Achille Valdata

Per voi giovani

Augh... Apache sempre nemico

Dopo una [illegible] riabilitazione della Nazione Indiana, è in corso una completa rivalutazione settoriale, tribù per tribù. Il cinema ha già provveduto a ridare dignità ai Sioux giustizieri del contestato generale Custer, ai Crown di quel Jeremiah Jones che aveva il volto di Robert Redford, agli Apaches che in una misconosciuta ma felice avventura di recente produzione, il vecchio scout Burt Lancaster riesce a giustificare anche nelle torture rituali. Ora tocca ai fumetti.

Due recentissime produzioni meritano citazione e un posto in archivio: *Geronimo* (I protagonisti, Daim Press n. 2, lire 800) e *Manos Kelly* (Editrice Dardo, lire 800). Il primo appartiene alla collana messa a punto dal disegnatore Rino Albertarelli, recentemente scomparso. Oltre che disegnato, è scritto con cura meticolosa. Ha una bibliografia di lingua inglese così ricca, da collocare il fumetto su un piano decisamente superiore.

Nessuna invenzione, nessuna concessione all'avventura. Solo la verità, anche scomoda, attraverso testimoni diretti. Come il tenente Davis, che si trovò a fronteggiare la furia degli Apaches di Geronimo eppure afferma: *«In fatto di tradimenti, patti infranti, menzogne, ruberie, massacri di donne e bambini indifesi, l'indiano non era che un semplice dilettante comparato al nobile uomo bianco. Egli commetteva i suoi delitti per ritorsione, noi li commettevamo integralmente».*

Di natura opposta invece *Manos Kelly*, a firma del disegnatore Hernandez. Dovremmo però dire pittore. Le sue tavole a colori superano infatti per suggestione e inventiva, anche le più abili immagini che una macchina da presa possa mostrarci in vistavision e technicolor. Nessun teleobiettivo può inquadrare in quel modo l'assalto alla diligenza. Nessun trucco può rendere, in due pagine di soli tratti blu, l'imperversare di un temporale, l'agonia metafisica del protagonista, o la vertigine di una caccia all'uomo lungo la parete a picco sul canyon.

In entrambi i fumetti, viene rispettata anche la grafia originale delle parole, dei modi di dire indiani.

Apache — In dialetto Zuni significa: il nemico comune.

Geronimo, o Goyathlay, o Gokilja — Uno che sbadiglia.

Dasodahae — Mangas Coloradas (celebre capo).

Usen o User — Il creatore degli Apaches.

Eyanh — Mangia.

Beesh-E-Gar — Fucile.

Henlis — Cane (nel senso di insulto).

Da-Eh-Sha — Morte.

Hesh-Ke — Ansia di uccidere, grido di guerra.

Zas-Tee — Grido di guerra, forse: Muori! (usato nel corpo a corpo).

Yadalanh — Addio (nel senso romantico di salutare un luogo).

Un pittore poeta

Sergio Sarri, pittore torinese, in occasione di una sua mostra a Firenze, pubblica sul catalogo alcune poesie della raccolta Le macchine per amare *(1970). Due esempi inquietanti:* «Tutto cominciò dal fatto / di aver scoperto, con sorpresa, / che in bocca, per via di quella / sua particolare conformazione, / si era ficcata tanti pugnali / quanti la bocca ne poteva / contenere». E: «Con un duro colpo / si aprì la porta e mi entrò / in camera. / L'amavo, eppure non potevo / parlare con lei, era per questo / che stavo sempre in agguato / per non incontrarla».

(A cura di **EMIO DONAGGIO**)

La Seberg ammalata abbandona il "set"

Roma, 20 novembre.

Jean Seberg, che si trova a Roma per ultimare il film «Bianchi cavalli d'agosto», ha sospeso la lavorazione perché colpita da un male improvviso che la costringe in assoluto riposo nell'albergo dove alloggia. L'attrice americana, che da molti anni vive a Parigi, era arrivata in Italia agli inizi di ottobre per interpretare il film di Raimondo Del Balzo insieme con Renato Cestiè, Frederick Stafford e Alberto Terracina.

«Adoro le favole — aveva spiegato la Seberg al suo arrivo in Italia — e la storia di Del Balzo è composta di immagini fantastiche e dolcissime che si contrappongono ad una realtà drammatica come quella di un bambino che non riesce ad avere un soddisfacente rapporto affettivo con i propri genitori».

Canzonissima prossima questi i cantanti

Roma, 20 novembre.

La Rai ha reso noti i nomi dei cantanti che prenderanno parte all'ottava puntata di Canzonissima, quella cioè di domenica 24 novembre. Per la musica leggera: Gilda Giuliani, i Camaleonti, Gianni Nazzaro, Gianni Bella, Nicola Di Bari, Wess-Dori Ghezzi. Per il folk: Fausto Cigliano e Lando Fiorini.

Entreranno in gara nella nona puntata della trasmissione (domenica 1 dicembre) per la musica leggera: i Dik Dik, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Orietta Berti, Peppino Gagliardi, gli Alunni del sole. Per il folk: il Duo di Piadena e Maria Carta.

Questi 14 cantanti insieme con quelli entrati in gara nella settima puntata (Gino Paoli, Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti, i Nomadi, Al Bano, i Vianella, Tony Santagata e Marina Pagano) sono tutti potenzialmente candidati alla terza fase di Canzonissima. Secondo il regolamento, saranno ammessi alla terza fase i primi tre cantanti e il miglior quarto per la musica leggera e il primo folk assieme al migliore secondo. Perciò saranno «promossi» e giudicati idonei a entrare nel terzo «round» complessivamente 14 concorrenti.

Teatro ALFIERI
da martedì 26
NOSCHESE
STENI
PANDOLFI

Teatro ERBA
Si prenota per
LA DONNA DEL MARE
di Ibsen - regia R. Maiello
con LYDIA ALFONSI
ROSSANO BRAZZI

CARIGNANO: stasera 21,15
Cooperativa Teatro Mobile
presenta
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni
Regia di Giulio Bosetti
Biglietti v. Roma 49 - t. 544.560

LA PERLA
Questa sera ore 21 alle
GLORIE E AMATORI DEL
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
I BARONI
dalle Musiche Romagnole
e DUCCI, LEONE, RUGA

LE ROI
Questa sera ore 21
BAL MUSETTE
Così pure domani e venerdì
Mercoledì
HENGEL GUALDI

danze REPOSI
BAMBINI
Ogni sabato ore 16
Topolino Show
Minicantanti - trattenimenti gratuiti

danze REPOSI
Questa sera grande
FESTIVAL D'ACCONCIATURA
Trofeo Autunno 74
Org. Opeac - pres. Pablito

danze arlecchino
Ore 21 ELEGANTE TRATTENIM. DI
BALLO LISCIO
Orch. GLI ARALDI

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 21 TONI GOLINO
Venerdì 29 novembre
ANGELINI
con la sua grande orchestra e i suoi cantanti
Pres. NUNZIO FILOGAMO
C.so Reg. Margherita 106, t. 851.123

WEST END
NIGHT CLUB
Stasera ore 24
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Str. Traforo Pino - Telef. 890.030

Avviso ai Soci:
Successo dell'eccezionale spettacolo de
GAY and GO GIRLS
per la prima volta in Italia al
CLUB CIRCUS
V. Avet 3 (c. Giulio) tel. 481.748

2 ROTONDE
CUORGNÈ
Stasera ore 22
CLAUDIO ROCCHI
e Biglietto per l'Inferno

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
Ugo e Annie
TOGNAZZI GIRARDOT
insieme nella folle avventura de
"La donna scimmia"
Il film più ironico e graffiante di MARCO FERRERI
regista de «La grande abbuffata»
Tutte le sere ore 20 - 22,30
Soci Aiace 50%

MAGIMAWA
BORSATO

domani al NAZIONALE
Nello splendore del 70 m/m, nella magia del suono stereofonico, il film definito:
"UNA ALLUCINANTE DISCESA NEI MEANDRI DEL SOVRAUMANO"

Domani al METROPOL
UN FILM INTERAMENTE GIRATO A TORINO
CIAK SI MUORE
UN SEXY-THRILLING ECCEZIONALE!
CIAK SI MUORE

A lire
780.000
IL PIANOFORTE TEDESCO ZIMMERMANN
85 note - 2 pedali e sordina
GARANZIA 5 ANNI
È una promozione
RICORDI
Via Lagrange 35/B

Contro i "mostri,, d'Olanda può succedere di tutto

Metti una sera a Rotterdam

Una Nazionale a metà strada

La logica dice: non c'è scampo
Ma Bernardini non è pessimista

DALL'INVIATO

Rotterdam, 20 novembre.

Il cielo dell'Olanda è, stamane, instabile. Come ieri e come l'altro ieri. Il vento del Mare del Nord propone densi annuvolamenti e schiarite improvvise, pioggia gelida e fugacissimi squarci di sole. E' instabile come lo spirito inquieto degli italiani in attesa di recarsi allo stadio di Rotterdam. Dall'Italia ne sono [illegible] alcune centinaia e dai vari Paesi del Nord, dal Belgio e dal Nord della Germania Ovest, ovunque cioè vi [illegible] nostri emigrati ne verranno diverse migliaia. Ieri sera a Hertogenbosch, ad assistere alla partita degli Under 23, c'erano poche persone. Almeno un migliaio erano di lingua italiana.

Quali speranze può alimentare la nazionale [illegible] frontiera di Fulvio Bernardini? Non molte, [illegible] a rigor di logica. Eppure ne basta un tenue filo per riaccendere entusiasmi brutalmente spenti dalla disfatta di Stoccarda, a far scordare le delusioni e a cancellare i rancori. A maggio, sotto la spinta dell'indignazione e della rabbia, molti giurarono: «Con la nazionale mai più». Alcuni di costoro adesso sono qui, nella hall di un albergo o al tavolo di un ristorante, ad intessere previsioni, a giocare con le illusioni. La goliardica fiducia del «Dottor Stranamore» dalla squadra azzurra è tremendamente contagiosa: ha contaminato persino tecnici e scrittori di calcio che lunga pratica negli stadi avrebbe dovuto [illegible]. Al cuore proprio non si comanda.

Quale sarà, però, la realtà dell'incontro di stasera? Secondo logica questa fenomenale Olanda, lanciata in orbita dai [illegible] del mondo, e protagonista del calcio totale (oppure gioco a tutto campo) dovrebbe fare un solo boccone dell'Italietta inventata da Fulvio Bernardini in preda a «raptus» di globale rinnovamento. Tre i gol, senza infierire, e a casa. Se fossero [illegible] i giorni del torneo di Monaco la prospettiva non sarebbe azzardata. La formazione azzurra è ancora a metà strada tra il vecchio e il nuovo, ha percepito ma non ancora assorbito, la filosofia del dottor Stranamore. Però qualcosa, rispetto allora, è cambiato. Se non altro da parte olandese.

Che cosa renderebbe difatti incredibile la ripetizione del risultato di ieri sera ad Hertogenbosch se risultasse che i «minorenni» olandesi sono copie (seppure imperfette) dei «maggiorenni» e la nazionale italiana somigliasse alla Under 23 anche nel carattere? Un risultato meno mortificante di quello paventato prima di salire a Rotterdam è perlomeno prospettabile. Il «sono più ottimista» pronunciato da Bernardini dopo l'incontro dei giovani azzurri, sta per «meno pessimista».

E meno pessimisti sembrano un po' tutti. Malgrado tutte le perplessità che risiedono a monte di questa formazione, le poche rassicuranti notizie sulla condizione fisica di alcuni giocatori (Rocca, ad esempio), la [illegible] che serpeggia all'interno dell'«undici» circa la giusta interpretazione del movimento [illegible] dal commissario unico. «Se ognuno rispetta il proprio ruolo e non si fa frastornare, qualche speranza di arginare il gioco volante degli olandesi c'è. Però, se qualcuno molla è la fine», [illegible] detto Juliano ad amici venuti da Napoli. Egli teme, in sostanza, che tutto il peso del movimento bernardiniano ricada sulle sue spalle e lo travolga.

Pure gli olandesi, sino a qualche giorno fa ostentatamente spavaldi, adesso sono disposti a concedere qualcosa alla squadra italiana. Nei giornali di stamane si leggono vaghi richiami alla prudenza, avvertimenti rivolti a non considerare per acquisita una vittoria ancora da conquistare, vi sono insomma tracce di inquietudine. Nasce il sospetto che i toni siano stati forzati ad arte per conferire maggiore credibilità alla partita ed invogliare la gente ad affollare le gradinate dello stadio Feyenoord.

La federazione olandese, si sa, ha urgente bisogno di denaro per onorare gli impegni assunti a Monaco con i suoi nazionali e se anche stavolta fosse costretta a chiedere una proroga provocherebbe probabilmente vivaci reazioni da parte di Cruyff in modo particolare. «La gloria va capitalizzata al momento giusto», rispose Cruyff a chi una volta lo accusava di pompare troppi soldi dai suoi successi.

Che cosa dunque può avvenire questa sera? Ieri mattina Fulvio Bernardini, nel corso di una lunga chiacchierata, ha spiegato la sua filosofia calcistica, ha tracciato a grandi linee il futuro della nazionale. «Nessuno — ha detto — può pretendere che in due partite si possa fare tutto bene e subito, io voglio arrivare a qualcosa di nostro che non sia il vecchio tipo di gioco. L'Olanda ha impiegato cinque anni prima di esplodere in Germania. Che cosa persegue? Un tipo di gioco italiano e i giocatori per applicarlo, non debbono più pensare. Come gli olandesi oggi. La partita di Coppa perciò è una tappa verso questo traguardo».

Ma non è un «test amichevole» dottore? — gli è stato osservato. E' una partita di campionato europeo. In queste condizioni quante possibilità si possono accreditare all'Italia di qualificarsi per i turni finali?

«Il trenta per cento», ha risposto. Un trenta per cento così giustificato: la fase eliminatoria della Coppa dura due anni, più tempo abbiamo a nostra disposizione e maggiori sono le possibilità di progredire. Il tempo, perciò, lavora per gli azzurri.

«Dopo il secondo incontro con la Polonia dovremmo avere qualche punto» ha previsto il commissario. Da carpire a quale squadra? Naturalmente alla Polonia il cui confronto sarà decisivo (si farà in una città del Nord) e, miscelando speranze di punti, orgoglio e un carattere più marcato della squadra quel «qualche risultato» verrà fuori. «Il gioco dei polacchi non è terrificante come quello degli olandesi», ha concluso Bernardini.

Terrificante Olanda, dunque, dalla quale gli azzurri temono di non farsi terrorizzare. L'impresa è ardua, ma è necessario tentarla. Coraggio, dunque.

Fulvio Cinti

ERA CRUYFF
"Non farà carriera,,

Hertogenbosch, 20 novembre.

Un caffè, al termine della partita, per scacciare il freddo della notte di Hertogenbosch. Dietro la cassa del bar dello stadio sorride agli italiani Gerrit Schulte, l'olandese volante dei tempi d'oro del ciclismo, l'osso dell'inseguimento che ingaggiò furibondi duelli con Fausto Coppi.

Schulte è ora un tranquillo signore di 59 anni, che sfoga le sue passioni sportive andando a caccia. Gli chiediamo un pronostico sulla partita di domani sera: «Quattro a zero per noi — sorride — se Cruyff è in vena. E' un vero asso-super».

Si volta e ci indica un vecchio giornale attaccato al muro. Ci traduce il titolo «Cruyff non farà mai carriera». Il giudizio è di Abe Lenstra, famoso calciatore olandese in auge ai tempi in cui lui correva.

«Vedete — conclude Schulte — mi chiamavano il "cavallo pazzo" dello sport del mio Paese, ma nel football c'era qualcuno più matto di me. Questo calciatore, che tra l'altro è mio amico, farebbe bene a nascondersi. Ogni volta che viene in questo bar a salutarmi, lo prendiamo in giro».

b. p.

Dalla ricomposta coppia Boninsegna-Anastasi, tutte le nostre speranze per i gol

NELLE MANI DI DUE ESORDIENTI LA CHIAVE DELL'INCONTRO

Orlandini e Antognoni distruggere e costruire

Uno deve fermare Cruyff, l'altro creare occasioni per Boninsegna e Anastasi

DALL'INVIATO

Rotterdam, 20 novembre.

«Non c'è l'assillo del risultato e questo è senza dubbio un grosso vantaggio per noi». E' Anastasi che parla a poche ore dalla sfida europea con l'Olanda. Pietro avrebbe voluto affrontare gli olandesi a Monaco, nella finale della Coppa del Mondo, ma il suo sogno si era infranto al «Neckarstadion» di Stoccarda, un triste pomeriggio di fine giugno.

Sono passati quattro mesi. In questo periodo, Anastasi è stato trascurato da Bernardini, subentrato a Valcareggi alla guida degli azzurri. Non se ne capiva bene i motivi. Bernardini diceva che considerava Anastasi unicamente un centravanti e che gli preferiva Boninsegna nel ruolo specifico. Eppure Anastasi era in forma, segnava dei gol, sapeva anche adattarsi a giocare sulle fasce laterali ma veniva regolarmente ignorato dal commissario unico. Pensava di essere antipatico a Bernardini e temeva che le porte della Nazionale non si sarebbero riaperte fino a quando ci fosse stato il «dottore».

L'imprevedibile Bernardini l'ha invece chiamato per questa partita di Rotterdam, prima come rincalzo, poi s'è convinto ad utilizzarlo in coppia con Boninsegna. Tra Anastasi e Bernardini c'è stata una spiegazione e gli equivoci sono stati chiariti.

Pietro andrà in campo come ala destra, ma con la maglia numero undici. Ha già detto e ripetuto che con Boninsegna può elegantemente anche se insieme hanno giocato tre volte tra gare ufficiali e in allenamento. *«E' chiaro che l'intesa non può essere perfetta, ma io so adattarmi a qualsiasi tipo di partner* — precisa Anastasi —. *Stasera giocheremo in contropiede e non ci mancherà lo spazio. Speriamo di ricevere qualche pallone per puntare a rete. Dovremo anche ripiegare nei momenti di maggior pressione degli avversari. Gente che ci sappia lanciare non ne manca: Antognoni ha due piedi che somigliano un po' a quelli di Rivera e anche se è un esordiente potrebbe ben figurare. Sarà il suo "battesimo" azzurro ad alto livello. C'è molta attesa per la sua prova».*

Oltre ad Anastasi, i «ripescati» da Bernardini sono Causio e Morini, anch'essi al loro rientro in squadra dopo la disfatta di Stoccarda. Il primo era stato convocato per un allenamento a Lucca, ma non aveva soddisfatto in pieno Bernardini e il responsabile azzurro l'aveva scartato per i successivi *tests*. Poi Bernardini si è ricreduto e l'ha richiamato. Per Morini il discorso è diverso. Bernardini ha sempre stimato il suo ex-allievo fin dai tempi della Sampdoria, ma per questa partita avrebbe voluto presentare un tandem centrale di difesa composto da Spinosi e Zecchini.

Spinosi s'è seriamente infortunato e Morini l'ha sostituito sia nella Juventus che in Nazionale. Morini rende al meglio quando ha un preciso punto di riferimento, però se costretto a muoversi in retrovia: l'esperienza non gli manca.

Dopo i cinque esordienti di Zagabria (Rocca, Roggi, Zecchini, Re Cecconi e Damiani) Bernardini lancia stasera altre due novità di rilievo: Antognoni e Orlandini. Antognoni ribadisce che è meglio debuttare in una partita difficile: *«Un incontro comodo potrebbe essere pericoloso. Non ho complessi, non temo il terreno pesante né il ritmo degli olandesi. Non abbiamo niente da perdere: le condizioni sono ideali per debuttanti. E poi, c'è un proverbio che dice: "Tolto il dente, tolto il dolore". Non vedo l'ora di levarmelo questo dente azzurro».*

Orlandini non ha perso il sonno pensando a Cruyff. Dice che in passato ha marcato elementi come Mazzola e Rivera nel loro miglior periodo e che si era trovato bene.

Bruno Bernardi

Cruyff superstar

Ma il più in forma dei "tulipani,, è ora il dinamico Van Hanegem

DALL'INVIATO

Rotterdam, 20 novembre.

Cruyff superstar certo, ma l'Olanda non è soltanto forte per la presenza di un giocatore che — ritiratosi Pelé — è considerato al momento il più forte del mondo. La squadra di Knobel ha un collettivo valido, che possiede nell'estroso portiere Jongbloed, nel libero Haan (un giocatore che nella sua squadra, l'Ajax, si muove come centrocampista e di conseguenza è molto pericoloso negli sganciamenti) e soprattutto nel poderoso interno Van Hanegem, gli elementi di maggior spicco.

Il più in forma, dicono, è proprio Van Hanegem il quale anche domenica scorsa nel Feyenoord ha saputo elevarsi nel quadro di una partita abbastanza mediocre. Se Cruyff è il suggeritore impareggiabile delle punte, Van Hanegem (che gioca portando al collo una collanina portafortuna da hippy) è l'uomo che regge i fili della manovra nella zona cruciale del terreno, non disdegnando tiri in porta da media distanza. Uno per uno, i giocatori che Knobel manderà in campo stasera contro gli azzurri sono:

JAN JONGBLOED (F.C. Amsterdam). 34 anni, il più vecchio della squadra. Giocatore di grande esperienza. Qualcuno vedendolo giocare ai mondiali ha sorriso, ma, alla fine della manifestazione, ha dovuto convenire sulla sua classe. E' praticamente il libero in più della squadra per il «tempo» con il quale dà una mano ai difensori uscendo dai pali.

VIM SUURBIER (Ajax). Terzino destro, 29 anni. Un giocatore notevolmente potente, di grande esperienza, marcatore assiduo, anche se non tralascia l'occasione di portarsi in avanti non appena ne vede l'opportunità.

VIM RIJSBERGEN (Feyenoord). Stopper. 22 anni. Un rodomonte un po' scorretto, ma forte e lucido in area di rigore. Un giocatore che non ha paura di nessuno; entrato quasi per caso nella formazione dei «mondiali» non è più uscito ed ora è un titolare fisso della squadra.

ARIE HAAN (Ajax). Libero, 25 anni. Gioca nel ruolo di difensore in più, piuttosto a [illegible], preferendo gli abituali compiti di centrocampista. Un giocatore eclettico che sa adattarsi ad ogni situazione.

RUDI KROL (Ajax). Terzino sinistro, 25 anni. Il difensore di maggior classe della squadra di Amsterdam, dovrà affrontare Causio e sarà certamente un bel duello.

JOHAN NEESKENS (Barcellona). Centrocampista, 23 anni. Un vero talento. A parte Cruyff, è senza dubbio il giocatore di maggior spicco della compagine, un elemento che ogni allenatore vorrebbe in squadra.

WILY VAN DER KUYLEN (P.S.V. Eindhoven). 28 anni. Capocannoniere del campionato in corso — 15 gol in 10 partite — schierato a centrocampo a conferma della duttilità dei calciatori olandesi.

VIM VAN HANEGEM (Feyenoord). 30 anni. Centrocampista. Riassume esperienza e potenza allo stesso tempo, è chiamato il Corvo d'Olanda, ma rispetto al nostro «mancino» ha certamente un dinamismo maggiore.

JOHNNY REP (Ajax). Ala destra. 23 anni. Una punta discontinua, ma molto veloce e pericolosa. Il calcio italiano lo ricorda per aver tolto alla Juventus, con il suo gol a freddo, la soddisfazione di vincere la Coppa dei Campioni.

JOHAN CRUYFF (Barcellona). 27 anni. Centravanti teorico, ma in realtà spalla delle punte con una posizione prevalentemente sulla sinistra. Se gira lui, tutto il complesso va bene. Cruyff dà veramente l'impressione di essere un elemento capace di mettere i compagni nelle situazioni migliori per rendere al massimo.

ROB RENSENBRINK (Anderlecht). 27 anni. Ala sinistra. Un giocatore molto lucido, capace di inserirsi al centro per lasciare spazio a Cruyff sulla sinistra. Presumibilmente dovrà affrontarlo Morini.

Bruno Perucca

Alla tv ore 20,25

OLANDA		ITALIA
Jongbloed	1	Zoff
Suurbier	2	Roggi
Rijsbergen	3	Rocca
Haan	4	Orlandini
Krol	5	Morini
Van Der Kuylen	6	Zecchini
Neeskens	7	Causio
Van Hanegem	8	Antognoni
Rep	9	Boninsegna
Cruyff	10	Juliano
Rensenbrink	11	Anastasi
IN PANCHINA		
Schrijvers	12	Albertosi
Peters	13	Martini
Notten	14	Guerini
Schneider	15	Re Cecconi
Van De Kerkhof	16	Braglia

Arbitro: **Kazakov** (Urss)

TV — Sul Nazionale alle 20,25 in diretta.

RADIO — Sul Nazionale in diretta dalle 20,25. Sostituzioni: due giocatori (compreso il portiere).

Coppa Europa per Nazioni
(gruppo 5°)

PARTITE DISPUTATE

FINLANDIA - POLONIA 1-2
FINLANDA - OLANDA 1-3
POLONIA - FINLANDIA 3-0

CLASSIFICA

	Pt	G	V	N	P	F	S
Polonia	4	2	2	0	0	5	1
Olanda	2	1	1	0	0	3	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Finlandia	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE

Oggi:	Olanda - Italia
19-4-1975:	Italia - Polonia
5-6-1975:	Finlandia - Italia
20-8-1975:	Olanda - Finlandia
10-9-1975:	Polonia - Olanda
27-9-1975:	Italia - Finlandia
15-10-1975:	Olanda - Polonia
25-10-1975:	Polonia - Italia
22-11-1975:	Italia - Olanda

LE IDEE, ALMENO IN PARTENZA, SONO CHIARE

Undici, a ciascuno il suo

DALL'INVIATO

Rotterdam, 20 novembre.

ZOFF — Sarà capitano per la prima volta nella sua carriera, ma non si emoziona. L'eroe di Wembley potrebbe ripetersi a Rotterdam. Attualmente è in buona forma, il lavoro non gli mancherà. Speriamo che stasera «san Dino» ripeta i suoi miracoli.

ROCCA — Giocherà sulla fascia sinistra. Il suo avversario sarà inizialmente Rep. Il romanista potrà essere prezioso per i suoi sganciamenti: dotato di scatto eccezionale, si trasformerà qualche volta in ala per i cross.

ROGGI — Avrà meno libertà di Rocca nelle progressioni in attacco e terrà un compito difensivo più rigido. Verrà opposto a Rijsbergen, punta mobile che sa sottrarsi al proprio avversario arretrando.

ORLANDINI — E' al debutto. Il mediano del Napoli avrà un compito terribile: neutralizzare Cruyff. Se non si lascerà impressionare dalla fama del fuoriclasse olandese, cercherà di ripetere la fortunata prestazione di Vogts a Monaco.

MORINI — Dovrà alternarsi con Zecchini nella posizione di stopper e di libero, a seconda di chi capiterà a tiro. Molto probabilmente controllerà Van Der Kuylen, attuale capocannoniere della serie A olandese, ma sconosciuto in campo internazionale.

ZECCHINI — Attenderà in zona l'avversario e si proietterà sul centrocampo: potrebbe toccargli ora Cruyff, ora Neeskens. Dovrà coprire, tamponare, chiudere gli spazi per controbilanciare l'«uomo in più» del centrocampo olandese.

CAUSIO — «Finta ala» ma in realtà interno. Le sue discese sulla destra, per i cross, saranno ridotte all'essenziale poiché il suo compito principale sarà di frenare Krol, quando avanzerà con o senza pallone, e disturbare anche Van Hanegem.

ANTOGNONI — Debuttante. Freddo di temperamento, non sente l'emozione anche se è alla prova del fuoco. Ricco di talento, dovrà cercare di far partire palloni giocabili per Anastasi e Boninsegna. In prima battuta dovrà anche occuparsi di Neeskens.

BONINSEGNA — A lui è affidato il nostro contropiede. E' uomo da area di rigore più che scattista, però è anche pericoloso nel gioco di rimessa. Dovrà cercare di tenere impegnata la coppia Haan-Rijsbergen e tentare qualche conclusione.

JULIANO — Assumerà il comando del gioco in cabina di regia: dovrà amministrare i palloni che la nostra difesa riuscirà a conquistare. L'esperienza non gli manca. Dovrà anche cercare di impedire a Van Hanegem di giostrare a suo piacimento.

ANASTASI — Sarà la «spalla» di Boninsegna e si sposterà su tutto il fronte d'attacco anche se agirà in prevalenza sulla destra. Cercherà di costringere Suurbier a ridurre i suoi pericolosi inserimenti offensivi.

b. b.

4soldi
LA RIVISTA PRATICA PER LA FAMIGLIA
nel numero di novembre:
onorevole, sinedocché sarà lei! di Enzo Biagi
sono sicuri i nostri soldi in banca?
bisogna saper scegliere la pasta
una guida nel labirinto del caro-sci
direzione di Carlo De Martino
tra i collaboratori: Massimo Alberini, Renzo Arbore, Diego Bertocchi, Enzo Biagi, Renato Cantoni, Mario Casari, Flavio Colutta, Massimo Fabbri, Felice Froio, Sergio Galli, Luca Goldoni, Antonello Mosca, Isabella Oreenigo, Laura B. Piccoli, Federico Pizzetti, Vieri Poggiali, Fosco Provvedi, Cesare Rimini, Uberto S. Tolloletto
Ediquattro

I giovani azzurri battuti di misura in Olanda

UNDER, ma di poco

Almeno per il risultato

Anteprima confortante

Hertogenbosch. Incursione di Calloni in area olandese (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 20 novembre.

E una, cioè prima sconfitta nel duplice confronto col danzante calcio olandese. Era prevista? Le sconfitte si temono ma per il solito gioco umano delle illusioni si cerca sempre di tenerle ai margini delle tradizioni. Questa non è mortificante, né onerosa. Anzi è sconfitta onorevole: il punteggio è contenuto entro accettabili livelli, l'impegno agonistico dei «minorenni azzurri» è nobile. La prova non è neppure elusiva circa le indicazioni che si attendevano e gli insegnamenti che si possono trarre, (che poi se ne tenga conto è un'altra faccenda). Alcuni giocatori di questa formazione saranno promossi, prima o poi, (alcuni meriterebbero subito) alla squadra maggiore.

La sostanza cambia? Probabilmente no. Neppure Bernardini nel suo schietto giudizio ha tentato di alterarla pronunciando a fine incontro frasi come queste: «Questa era la squadra ed ha fatto più di quello che si sperava», «I ragazzi sono stati puniti oltre le loro capacità e i loro meriti», «Abbiamo regalato agli olandesi la palla del 2 a 3», e qui si richiamava all'occasione clamorosamente fallita da Calloni nella parte finale della partita. Gli è stato chiesto: «Adesso sei più ottimista per quanto avverrà domani sera nel confronto tra i maggiorenni?». Ha risposto: «Direi di sì».

Però se si legge a fondo in queste e in altre parole di plauso per i giocatori olandesi, pronunciate dal commissario azzurro a commento dell'incontro di ier sera a Hertogenbosch fra gli Under 23 (e cioè fra giocatori al di sotto dei 23 anni, tanto per chiarire una sigla più adatta ad una spy-story che al gioco del calcio) si giunge ad una conclusione scontata da fatti recenti e passati.

Il livellamento del calcio italiano è più verso il basso che verso il mezzo. Il calcio totale, cioè a tutto campo del quale i giocatori olandesi si sono così bene impadroniti (non maestri, bensì perfetti interpreti), non è tanto una questione di uomini quanto un problema di scuola. Per tecnica individuale questi giovani tulipani sono copie identiche dei grandi: sembrano stampati dalla stessa matrice. Così in campo ripetono, seppure con qualche distonia, il movimento collettivo dei Cruyff, dei Neeskens, dei Van Hanegem.

Il calcio italiano che invece ha sempre trascurato la tecnica per dedicarsi ai giochi bizantini delle tattiche, continua a improvvisare, pasticciare ed affidarsi al caso. Affermando: «Questa era la squadra» Bernardini si riferiva a tutto ciò. Una squadra «collettivamente mediocre» con qualche buon giocatore. Si potrebbe obiettare: «Ma dottore, questa squadra l'ha fatta lei». La risposta sarebbe scontata: «Io prendo il vino che la botte mi dà».

Fulvio Cinti

Sfiorato il successo meritavano il pari

Una ripresa O. K. con l'arrivo di Garritano
Sotto tono invece le prove di Boni e Maldera

DALL'INVIATO

Hertogenbosch, 20 nov.

Tre a due per gli olandesi nel primo round: eppure gli azzurrini hanno sfiorato il «miracolo» dapprima sul 2 a 2 quando Calloni ha sbagliato incredibilmente una favolosa palla-gol, quindi nuovamente nel finale quando i padroni di casa cominciavano già a pregustare la vittoria. Tutto sommato abbiamo perso con onore, tanto è vero che gli avversari sono pronti a riconoscere, almeno a parole, che un pareggio non avrebbe stonato. La squadra di Bernardini ha saputo replicare passo per passo agli olandesi, un paio dei quali di autentico valore. Il biondo Kist innanzitutto, quindi il goleador Lubse, cioè gli uomini che avrebbero dovuto controllare Maldera e Boni. Purtroppo queste due marcature sono state quelle meno azzeccate (Bearzot è arrivato in tempo per scendere in panchina ma l'anziano c.t. aveva già predisposto tutto) essendo Maldera di tutto fuorché un terzino, mentre Boni, costretto ad avanzare per impostare le azioni, finiva con il concedere troppo spazio all'avversario dovendosi poi prodigare in inutili corse.

Auguriamoci che identica e errata scelta degli uomini, come invece temiamo, non avvenga questa sera per Cruyff e Neeskens, cioè gli elementi determinanti del complesso olandese, così com'erano decisivi ad Hertogenbosch sia Kist che Lubse. Oltre alla critica comunque Bernardini merita un giusto riconoscimento: nella ripresa ha avuto il coraggio di togliere lo spento Massimelli e lanciare nella mischia un'altra punta, Garritano, da affiancare all'inesistente Calloni.

Ebbene, da quel momento la partita si è trasformata, sono stati gli azzurrini a dominare il gioco, condurre la danza, trovando la forza, dopo l'autorete di Della Martira — un'involontaria deviazione — di pareggiare i conti. Peccato che Calloni abbia denunciato ancora una volta paurosi limiti tecnici ed agonistici, per cui era abbastanza naturale ipotizzare che con Graziani al centro dell'attacco e Garritano (il ragazzo che si farà sicuramente onore nel calcio) l'Italia avrebbe vinto anche in Olanda.

Ancora un altro doveroso rilievo. Riguarda il portiere Cacciatori che nella ripresa, messo alle strette, ha denunciato un inaspettato e visibile calo: è vero che ha parato alcune palle difficilissime, ma non dimentichiamo che la terza rete è giunta dopo una sua affrettata ed imprecisa uscita, mentre all'inizio di ripresa, con altri interventi imprecisi, aveva scosso alquanto il morale della difesa.

Cacciatori è un fuori quota, così come lo è d'altronde Buso, il portiere che secondo Bernardini dovrebbe rimpiazzare in futuro Zoff in Nazionale. Si era sempre parlato invece di Castellini per questo compito, quindi il granata dovrebbe avere via libera di giocare almeno nella Under 23, appunto come fuori quota. Castellini ha ragione a protestare, soprattutto se lo si paragona, come meriti e come rendimento, sia a Cacciatori che a Buso. Possibile che da questo orecchio Bernardini non ci senta?

Capitan Gentile ha sfoderato un secondo tempo di rilievo: quando è stato il momento, dopo un difficile inizio, ha trascinato i compagni alla carica con quella dinamica che lo caratterizza. Scirea ha bisogno di uscire dalla sua riservatezza: in campo è tale e quale a come si comporta fuori, cioè timido e chiuso. Deve invece farsi largo, farsi sentire con le buone o con le cattive: è alle prime esperienze, ma è indubbio che se vuole conservare il posto (qualcuno accennava già ieri sera all'interista Bini come un possibile sostituto) deve sfoderare ben altra grinta e carattere.

Giorgio Gandolfi

Garritano un debutto con gol (Telefoto)

GENTILE

"Rivincita con l'Ajax,,

DALL'INVIATO

Hertogenbosch, 20 novembre.

Gentile mostra la botta incassata su una gamba proprio nel finale della partita: *«Se fossimo rimasti in parità — dice sorridendo — non l'avrei nemmeno sentita, ora invece mi fa male. Domenica comunque dovrei farcela a giocare».* Il terzino della Under 23, nel finale della partita, è stato fra i più validi: ammette però che all'inizio gli olandesi riuscivano a metterlo in difficoltà, come succedeva d'altronde agli altri suoi compagni.

«Nella ripresa — commenta — abbiamo assunto noi l'iniziativa, anche perché era entrato Garritano, cosicché gli arancioni hanno dovuto limitare le proprie azioni. Abbiamo subito però il gol della sconfitta proprio quando stavamo giocando meglio: una cosa è certa, questi olandesi non sono dei mostri, lo abbiamo dimostrato. Basta attaccarli ed anche loro si trovano in difficoltà. Segnare due gol qui non è un'impresa da poco, soprattutto se si considera che potevamo mettere a segno altre due reti. Ebbene, vorrà dire che io e Scirea ci prenderemo una bella rivincita contro l'Ajax, un'altra squadra temibile, che tuttavia non ci fa paura. Stasera abbiamo dimostrato che il calcio italiano non è poi a pezzi come lo si dipinge e che questi olandesi non sono per niente agli antipodi rispetto a noi».

Meno loquace, come di consueto, Scirea, che se la cava con poche parole: *«Non dovevamo perdere. Abbiamo [illegible] molto lavoro, ma soprattutto di testa, ma penso di essermela cavata abbastanza bene, anche se non era facile emergere in quell'area sempre intasata di compagni e di avversari».*

Ad un altro tandem, quello rappresentato dai sampdoriani Boni e Cacciatori, il compito di commentare la partita. Cacciatori ha convenuto che nelle azioni non era dei migliori, che sui palloni alti veniva a trovarsi in difficoltà: *«Questi olandesi — dichiara — formavano il miglior complesso fra quelli da me affrontati con la maglia azzurra, sono giocatori eccezionali ma noi siamo stati alla loro altezza. Mi ha impressionato la loro facilità nello smarcare tre o quattro uomini in area e sempre nel punto in cui si trovava il pallone».*

Aggiunge Boni: *«Nella ripresa, con Garritano, abbiamo condotto noi il gioco ma la sfortuna ha voluto infierire su di noi proprio quando stavamo offrendo un calcio più sostanzioso. Fra noi e gli olandesi non c'è stata molta differenza a conferma che con molta decisione ed altrettanta grinta si possono controllare ed anche battere. Potevamo farlo. Invece ora ci mordiamo le mani dalla rabbia: colpa nostra comunque e non merito degli olandesi».*

g. gand.

Juventus e Torino pensano alla Roma e al Bologna

Capello è un "duro,, forse potrà giocare

Ieri si è allenato per mezz'ora: oggi riproverà

Allenamento a sorpresa per Fabio Capello. Ieri il giocatore si è allenato per circa 35 minuti senza risentire del malanno (pubalgia reumatica) che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Lo stesso Capello al termine della breve seduta si è dichiarato soddisfatto e ottimista: «Non speravo tanto — ha ammesso — da questo primo test. Oggi aumenterò il ritmo della preparazione e domani con il medico prenderemo una decisione».

Spera di essere presente già all'appuntamento con la Roma?

«Non corriamo troppo. Il dolore è scomparso, ma per ora mi sono limitato a esercizi a terra, a brevi scatti senza forzare. Il clima di una partita è ben diverso. Se non sarò pronto per domenica, spero di rientrare senz'altro contro l'Ajax». Il medico La Neve è ancora più ottimista: «La Juventus — dice — è fortunata in questi recuperi miracolosi. Se le cose procedono così non dispero di restituirlo a Parola prima del previsto».

Difficilmente comunque Capello verrà schierato già alla ripresa del campionato, sarebbe azzardare troppo col pericolo di perderlo poi per l'impegno successivo con gli olandesi. A proposito di olandesi, Capello ha idee ben chiare circa la Nazionale che questa sera se la vedrà con Cruyff e compagni: «Affrontare l'Olanda in casa sua — dice — è compito sempre difficile. Bernardini per me rischia troppo. Io non avrei mandato in campo una squadra tanto sbilanciata, con due punte (Anastasi e Boninsegna) e due mezze punte (Causio e Antognoni), ma mi sarei tenuto più guardingo, infoltendo il centrocampo. Lì in mezzo manca un corridore».

«Chi potrebbe essere Re Cecconi?».

«Questo non lo dico io, eh!».

Anche la Juventus alla ripresa delle ostilità è attesa da confronti importanti.

«Ci attendono partite decisive, ma, per esempio, il derby viene dopo una settimana di tranquillità».

Fabio Vergnano

Il calcio da tavolo

Sui campi del SET Club (via Vespucci 2) è in corso il trofeo «Coppa Fantoni», valido per il campionato piemontese di calcio da tavolo (subbuteo). Al trofeo partecipano tutti i giocatori residenti in Piemonte di categoria juniores. Finalissima venerdì 22, dalle ore 19,30.

Qualche speranza anche per Sala

Ma Fabbri è ancora indeciso

Al completo, finalmente, la rosa granata. Una rosa che Fabbri, fino a questo momento, non aveva ancora avuto la soddisfazione di vedere in campo, se non frazionata dai numerosi contrattempi ed infortuni.

Tutti presenti, compresi Sala, Graziani, Mascetti e Pulici, ieri al primo allenamento settimanale, cioè anche quei giocatori che ultimamente avevano dovuto marcar visita. Per la trasferta di Bologna dunque Fabbri non dovrebbe avere problemi: Graziani, Mascetti e Pulici, contro i rossoblù saranno in campo, non così forse per Sala che pur essendo perfettamente guarito, è a corto di preparazione e manca da tempo dall'abitudine al clima agonistico. Per Fabbri, insomma, una volta tanto si tratta soltanto di problemi di scelta. All'ultima ora tuttavia non è detto che Fabbri non dia fiducia proprio a Sala utilizzandolo contro i bolognesi.

«Claudio — spiega lo stesso allenatore granata — dal match con la Ternana del 3 novembre non ha più svolto una preparazione regolare. Se dovessi decidere di mandarlo in campo vuol dire che avrei la sicurezza di averlo recuperato, anche agonisticamente, del tutto per conto».

La squadra dunque a Bologna presenterebbe: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Mascetti, Pulici.

Oggi i granata si allenano in mattinata, domani invece nel pomeriggio Fabbri opporrà i titolari al Filadelfia nella solita partitella contro una squadra minore: un collaudo che sarà utilissimo per giudicare l'effettivo grado di preparazione atletica di Sala.

La partenza, in treno per Bologna, è prevista nella mattinata di venerdì.

s. r.

CALCIO: PRIMA CATEGORIA, GIRONE B

Borgofranco-Robur 1-1

BORGOFRANCO: Morandi; [illegible], Laffani; Lionville, Marsachin, [illegible], Pagliarini, Perenchale I, Turchetti, Daniotti, [illegible]. ROBUR AYMAVILLE: Perazzone; Daviso, Coletto; Evespasiano, Buson, Blanquin; Diano, Mammoliti, Grumolato, Berlati, Urani. *Arbitro:* Zanari di Novara. *Reti:* Berlati (R); Lionville (B).

Azeglio-Bollengo 0-1

AZEGLIO: [illegible]; Albiero, Vassoney; [illegible], Fabiole, Galda; Ferrero, Conzato (Bandiello), Bellazzini, Fauro, [illegible]. BOLLENGO: Ferrari; Peretti, [illegible]; Sgrablio, Gambero, Scapinello; Pregnolato, Milanza, Fornero, Scardovi, Dagna. *Arbitro:* Trillon di Torino. *Reti:* Pregnolato al 32'.

Caselle-Leyni 1-2

CASELLE: Ferri; Comosso, Beria; Compasso, Vascimino, Garbino; Briguglio, Ferrari, Comodin, Villa, Mangolini. LEYNI': Moscatelli; Crosara, [illegible]; Bianco, Bertone, Tempo; Valcasser, Carlucci, Ruggiero, Abate, Ricci. *Reti:* Valcasser, Comodin e Bianco. *Arbitro:* Ferraro.

Vallorco-Rivara 2-1

VALLORCO: Siano; Maffiotto, Romanello; Ponzetto, Serra, Peggi; Bucci II, Cavaloi, Piccinelli (Giorl), Mordenti, Mattioda. RIVARA: Perru; Mores, Marietti; Cortina, Battaglia, [illegible] II; Morello, Scansvini III, Ginorri, Bertot, Zavarelli. *Arbitro:* Marenchi di Piacenza. *Reti:* Peggi (V) 75'. Ginorri (R) 85', Mattioda (V) 88'.

Châtillon-R. Gassino 4-3

CHATILLON: Gippaz (Zeni); Perron, Dujani; Pires, Pinet, Alby (Laurenzet); Edifici, Vaser, Brancaccio, Chabod, Leoyer. R. GASSINO: Serra; Pozzan, Todeschin; Scolaro, Bertolini (Stefano), Arti; Varetto, Mosso, Silombra, Ippolito, Riscaldino. *Reti:* Brancaccio (due), Ippolito, Riscaldino, Mosso, Laurenzet e Vaser.

Settimo-Strambino 2-0

SETTIMO: [illegible]; [illegible], Bocchicchio, Petilli, Gattuso; Perri II, Perassolo (Perri), Apostolo, Camisotti, Rumbolo. STRAMBINO: Berisone; Faletti, Banzato; Foscio, Barveria, Piana; Fasio, Dal Pra, Ferrari, Boveri, Nicola. *Reti:* Apostolo (due).

Chivasso-Ciriè 1-0

CHIVASSO: Casain; Caligiuri, Picchiura, Bellotto, Zuccolo; Tetti; Graziano, Bevilacqua, Petrazzelli (Melia), Di Cesare, Ponasso. CIRIE': Coppelli; Baldi, Aragno; Cardone, Vichi, Fochesato; De Angeli, Crespi, Bongiovanni, Buggia, [illegible] (Ros dal 74'). *Arbitro:* Actis di Ivrea. *Reti:* Petruzzelli al 44'.

Rivarolo-Sangiustese 0-1

[illegible]: Balila; Negrotet, Sciacero; Rapelli; Moretto, Niccolini (Amiossa); Gansalo, David, Napoleone, [illegible], Cutugno. SANGIUSTESE: Vernazzu; Marias, Recrosio; Corutti, Freiso, Giogo; Bosco II, Massari, [illegible], Pellerino, Mangiantini, 12, Damiano, 13, Contratto. *Arbitro:* Parisi di Torino. *Reti:* Bosco II al 5'.

Palaghiaccio

Sabato s'inaugura a Torino Esposizioni la stagione del Palaghiaccio: la grande pista artificiale coperta rimarrà aperta al pubblico senza interruzioni fino ai primi giorni del marzo '75.

Come di consueto, tutte le mattine dei giorni feriali il Palaghiaccio sarà riservato agli alunni delle scuole elementari torinesi che potranno usufruire gratuitamente dell'impianto e di qualificati istruttori: i corsi ed il programma sono organizzati dal Provveditorato agli Studi e dall'Assessorato all'Istruzione del Comune.

Questo l'orario: feriale 15-17,15; 20,45-23; festivo 9-11,30; 15-17,15; 20,45-23.

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Prima che l'inflazione galoppante si trasformi in svalutazione «PESANTE»
V. Bene Vagienna 29
MODERNISSIMI - VERAMENTE SUPERI
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, box
Posizione superba a 50 metri da piazza Santa Rita
Prezzi di convenienza estrema

AMPIE FACILITAZIONI
Via Barbaro 17 (C.so TASSONI) (P.za BERNINI)
Un «gioiello» che molti incominciano a scoprire e che Vi consigliamo di visitare all'interno
Prezzi convenientissimi oggi.
Un grossissimo affare per Voi, domani!
1-2-3-4-5 camere cucina, 1-3 servizi, box
Alcuni appartamenti sono subito disponibili.

C.so Susa 31 (Rivoli)
GLI APPARTAMENTI PIU' GRANDIOSI CHE ABBIAMO AVUTO OCCASIONE DI VEDERE
BELLISSIMI ANCHE COME FINITURE, ESPOSIZIONE E DIVISIONE INTELLIGENTISSIMA DELLO SPAZIO UTILE
PREZZI CHE SONO UN «ALT» AD OGNI RINCARO
2-3 camere cucina bagno da L. [illegible]
[illegible] camere tinello cucinotto bagno ripostiglio

Via SAN PAOLO 3
Anche per il piccolissimo risparmiatore la possibilità di mettersi al sicuro
1 camera cucina L. 2.700.000
Questa è la «Vostra» occasione! Cos'altro potreste fare con una somma tanto esigua?
...e non è meglio un alloggio? Ampie dilazioni di pagamento

Negozi convenientissimi
Macelleria e Colorificio
VIA MONGINEVRO 98
Panetteria con forno
VIA SAN PAOLO 3
Prezzi «bassissimi» per autentica liquidazione

Via CURTATONE 5
(50 mt da piazza Crimea)
Signorile in posizione splendida
5 camere cucina bagno
Abitabile subito
4 camere cucina bagno saloni BOX auto
Un investimento ultrasicuro
A prezzi ultravantaggiosi

VIA BEZZECCA
(Monte Cappuccini)
Affare in villa
4 camere cucina bagno giardino con alberi alto fusto L. [illegible] dilazionabili

BOX AUTO per investimento
Torino - Rivoli - Orbassano
Leinì - da L. 1.250.000 cad.

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI FINITI DA 35 A 80 MQ.
Personale sul posto anche giorni festivi

Vendesi centro città Torino basso fabbricato mq. 1000
DISPONIBILE - IMPIANTO RISCALDAMENTO - USO MAGAZZINO - DEPOSITO - MINIMARKET
INDUSTRIA SILENZIOSA
TELEFONARE TORINO 011/658.025

VENDESI TORINO FABBRICATO INDUSTRIALE MQ. 600
RACCORDO FERROVIARIO - META' AFFITTATO
ALTRA PARTE DISPONIBILE CON LOCALI UFFICI
TELEFONARE TORINO 011/658.025

COMPLESSO INDUSTRIALE LEINI'
In zona dove l'espansione industriale non si è mai arrestata. 12 km da piazza Castello. Vicinanze caselli autostrade MI e AO. Servizi pubblici. Fronte strada provinciale.
Area totale: 21.500 mq. Coperti 6000 mq (divisibili in multipli di 1000 mq). Altezza mt 6,50 sottocatena. Carriponte da 5 tonn. alt. mt. 5 sottogancio. Area parcheggio cortili strade disimpegno asfaltate. Allacciamento elettrico e telefonico.
Edificabilità residua mq 1100 con possibilità 2150 mc civile abitazione. Possibilità di scarico non inquinante. Adatto qualsiasi attività.
Vende: 680.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Zona MARTINETTO. Recente costruzione in c.a. e sheds di 4000 mq con palazzina uffici, alloggio custode, locali [illegible]. Riscaldamento a gas metano. 2 bilici da 50 tonn., 12 carriponte da 5-8-10 tonn. Altezza soffitti mt 9, sottocatena mt 7,50 sottogancio mt 6. Cabina elettrica da 300 Kw. [illegible], telefono con 4 linee. AFFITTA 8.000.000 annuali.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI
Centralissima posizione, intenso passaggio pedonale, [illegible] attività, [illegible] clientela. INCASSO ANNUO: oltre 60.000.000. Cede 30.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA
In RIVOLI. Locale nuovo di 2400 mq. Ultima attrezzatura con lavaggio «[illegible]» automatico. Capacità 300 auto. Adatto persona competente. Cede 15.000.000 max. dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
Zona ITALIA '61. Locale signorile con moderna attrezzatura, vendita gg. pane kg 150, incasso 150.000, ottimo reddito. Impossibilità conduzione, cede 13.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
MERCERIA ARTICOLI ELETTRICI. Centrale posizione in RIVOLI, vicinanze scuole, alloggio annesso. UTILE NETTO ANNUO: oltre 6.000.000. Causa malattia, cede 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IM. EDILPARC
vende a Piossasco via Susa in signorile complesso alloggi rifinitissimi: 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Camera, saloncino, cucina e servizi. Camera, tinello, cucinino, servizi. Box auto. Ampi negozi. Mutuo fondiario e facilitazioni.
Per informazioni rivolgersi sul posto o telef. al [illegible].

BOX AUTO
LIBERI
In nuova costruzione
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
P.zza Cattaneo (c. Tazzoli)
Telef. 393.974

AFFITTANSI MAGAZZINI
carrabili
nuova costruzione
da 100 a 1500 mq
Piazza Cattaneo
(c. Tazzoli)
Telef. 393.974

Dolomite Sprint

la berlina per chi non si rassegna a una berlina

Chilometro lanciato in 31 secondi. Da 0 a 100 Km/h in 9,8 secondi. Velocità massima 190 Km/h.
Trovarne di berline così...

4 cilindri, 4 valvole per cilindro. Mai prima d'ora.
Trovarne di berline così...

Pneumatici, cerchioni, sospensioni, ammortizzatori "preparati" per tenere, in ogni caso, la strada.
Trovarne di berline così...

Doppio circuito frenante e servofreno, per "inchiodarla" su ogni terreno.
Trovarne di berline così...

1998 cc. e solo 10 litri di benzina per 100 Km.
Trovarne di berline così...

4 posti comodissimi, bagagliaio alla grande, silenziosità di marcia, finiture raffinate.
Trovarne di sportive così...

Triumph

Operazione dell'Antinarcotici in Piemonte e Liguria

Centrale della droga "pesante,, scoperta ad Asti: due arrestati

Trovate in un alloggio eroina e morfina rubate in un laboratorio farmaceutico

Due uomini sono stati arrestati ieri sera ad Asti dagli agenti della sezione anti-narcotici per ordine del giudice istruttore dottor Maddalena. L'accusa è di acquisto, detenzione, spaccio di stupefacenti. Sono Giuseppe Vaccaneo, quarantunenne, e Secondo Brondolo, 33 anni.

L'episodio per cui sono stati arrestati risale al 3 gennaio del '72 quando nel laboratorio farmaceutico Viarengo di Asti scomparvero alcuni barattoli che contenevano droga «pesante»: morfina, eroina, codeina. Avvertita la polizia, il furto apparve subito di estrema gravità. Si pensava che la droga sarebbe stata dirottata sul mercato dell'Italia settentrionale. Furono diramati fonogrammi a tutte le questure.

La prima notizia di un forte quantitativo di morfina offerta sul mercato giunse da Torino: il dottor Marco Rosa, dirigente dell'ufficio anti-narcotici, ed i brigadieri Marinucci ed Esposito scoprirono che a Torino alcuni individui offrivano a clienti di certi club e di nights bustine di stupefacente a prezzi «di favore».

Furono compiuti numerosi appostamenti, finché venne fermata una «Fulvia coupé» su cui fu trovato, dopo una attenta perquisizione, oltre un chilo di droga: codeina e morfina chiusa in piccolissimi barattoli. I tre uomini che si trovavano sull'auto furono arrestati (ora sono in libertà provvisoria): Vincenzo Amatucci (che precisò di essere sull'auto «per caso»), Giuseppe Torredimare, 35 anni; e Raffaele Capozzi, venticinquenne.

Si scoprì che la droga «arrivava dalla Riviera», secondo le vaghe deposizioni dei testimoni. Le indagini si spostarono dunque in provincia di Imperia e Savona. In luglio, durante un appostamento, fu fermato Nicolò Ingrao, 43 anni, titolare di un night, che — insieme con Antonio Berardi, 38 anni, piazza Crispi 2 — fu arrestato per acquisto, detenzione e spaccio di stupefacenti. Secondo quanto accertato dalla polizia, Ingrao aveva fornito la droga ai tre uomini arrestati sulla «Fulvia».

Era necessario stabilire come la droga fosse giunta a Finale Ligure. Il dottor Rosa accertò che i barattoli di stupefacenti erano stati forniti all'Ingrao da due giovani di Asti: appunto Secondo Brondolo e Giuseppe Vaccaneo. Ieri sera, l'operazione finale. Secondo Brondolo è stato trovato in casa. Non ha opposto resistenza. In un cassetto è stata trovata anche una rivoltella calibro 6,35 con 30 cartucce.

Giuseppe Vaccaneo, invece, non è stato rintracciato nella sua abitazione. Si trovava in un cantiere (è impresario). E' stato accompagnato ad Asti. In casa la polizia gli ha trovato un flacone di circa 100 grammi di droga, simile a quelli sequestrati sulla «Fulvia» tempo fa. I due, come si è detto, sono stati arrestati e accompagnati in carcere.

La polizia ritiene che non siano loro gli esecutori materiali del furto. Ora ricerca il ladro. Risulta che per il furto siano state versate circa 200 mila lire. Il valore, sul mercato, della droga rubata supererebbe i 25 milioni.

Giuseppe Vaccaneo, preso ad Asti, e Nicolò Ingrao

Giuseppe Torredimare

Domani la festa dei carabinieri

Domani, alle 10, si terrà l'annuale celebrazione della festa della Patrona dei carabinieri. Presenzieranno alle cerimonie il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della prima Brigata e il col. Bruno Pagani, comandante della legione di Torino dell'Arma. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal col. Silvio Ceva, comandante della Scuola Allievi.

Dove trovavano denaro per comperare droga?

Droga: otto giovani, fra i quali una ragazza, sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Alcuni erano noti per uso di stupefacenti. Gl'inquirenti contano ora di mettere le mani sui grossi spacciatori. Questi gli arrestati: Daniela Gelmini, 18 anni, via Roma 76, Donnas di Aosta; il marito Carlo Radaele, 19 anni; Giusi Frasca, 18 anni, via Donnas 12, Pont S. Martin; Gianfranco Vicentin, 18 anni, via Rondevacca 38, Donnas; Angelo Campiglia, 19 anni, Borgofranco d'Ivrea; Carmelo Latronico, 19 anni, via Montenero 3, Ivrea; Paolo Aretano, 19 anni, via Saluzzo 17 e Marco Rabecchi, 19 anni via Lessona 11, entrambi di Torino.

Dopo undici giorni di appostamenti i capitani Formato e Lotti hanno eseguito simultaneamente le perquisizioni negli alloggi degli arrestati. Hanno trovato siringhe, pipe, narghilè orientali per fumare hashish.

I giovani sono stati rinchiusi parte alle Nuove, parte alle carceri di Susa. Ci si chiede come si procurassero il denaro per drogarsi. Nessuno di loro ha un lavoro. Poiché in alcuni alloggi hanno requisito targhe d'auto e altro materiale sospetto, gli inquirenti non escludono che una parte degli arrestati faccia parte delle bande che negli ultimi tempi, proprio a Ivrea e Donnas, hanno compiuto numerosi furti e rapine.

Marco Rabecchi

Paolo Aretano

Il processo di Sanremo

Come un albergo sostituì una casetta

Sanremo, 20 novembre.

Su una domanda del p. m., dott. Poggi, al geom. Giordano, capo ufficio tecnico del comune di Sanremo, riguardante un nuovo controllo della volumetria dell'«Hôtel des Etrangers», stamane il «processone del cemento» ha corso il rischio di saltare. Il dott. Genesio, che presiede il collegio giudicante, ha sospeso il dibattimento per stabilire se sia necessario un supplemento di istruttoria di fronte alle ripetute richieste della pubblica accusa di acquisire agli atti nuovi elementi che in qualche modo potrebbero essere utili al tribunale al fine di capire l'operato dei 6 professionisti accusati di interesse privato in atti di ufficio.

«*In questa sede* — ha dichiarato il giudice Genesio — *pur comprendendo lo spirito del p. m. che in nome della verità non vuole trascurare nulla, non possiamo chiedere la verifica di atti che non riguardano l'istruttoria ed il dispositivo della sentenza di rinvio a giudizio. La pubblica accusa, quindi, con chiarezza deve dire se il processo si può fare in base agli elementi che abbiamo già acquisito oppure se il dibattimento deve essere interrotto per dare la possibilità di iniziare un'altra inchiesta più dettagliata*».

Momenti di tensione, poi, dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, il dott. Poggi ha ritirato la sua richiesta.

La pratica dell'«*Hôtel des Etrangers*», un modernissimo complesso di proprietà del comm. Melandri, sorto proprio nel cuore di Sanremo con 130 camere, è «*nebulosa*». Inizialmente il progetto prevedeva una casetta, poi è stata presentata una variante e si è costruito il più grosso albergo della città. Quando poi, durante la fase istruttoria del processo, il giudice Squizzato aveva sequestrato tutti i documenti della commissione edilizia, la pratica del «*Des Etrangers*» era introvabile. **r. b.**

○ **ALESSANDRIA - Benemeriti della finanza**

Sono stati consegnati stamane, presso l'Intendenza di Finanza, tre diplomi di benemerenza con medaglia d'argento, ad altrettante persone particolarmente benemerite della pubblica finanza. Sono l'avvocato Natale Bodrati, per lunghi anni vice-presidente della commissione provinciale delle imposte di Alessandria e Salvatore Randino, ispettore compartimentale delle tasse a riposo. Un terzo diploma con medaglia d'argento, conferito alla memoria, è stato consegnato alla vedova del dott. Aldo Massola.

RUBRICA GRATIS

GIOVANI

Compro - vendo - cambio

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire. QUESTI AVVISI potranno essere al massimo di 10 parole più il numero di telefono e dovranno essere trascritti sull'apposito tagliando pubblicato ogni giorno da Stampa Sera. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo via Marenco 32, 10126 Torino. La pubblicazione degli avvisi è in ogni caso subordinata al parere della redazione di Stampa Sera.

COMPRAVENDITA giovane

Compero ______

Vendo ______

Cambio ______

Cognome e nome ______

Indirizzo ______

N. telefono ______ Età ______

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Val Bormida S.p.A. prendono parte al lutto del signor Piero Cinotto, consigliere d'amministrazione della società per la perdita della madre, signora

Consolina Savio ved. Cinotto

— Saluzzo, 19 novembre 1974.

La Soc. Rostagno e Savant partecipa al lutto della famiglia Cinotto per la scomparsa della mamma, signora CONSOLINA.

La A. Benevenuta & C. S.p.A. prende parte al lutto della famiglia Cinotto per la scomparsa della mamma, signora CONSOLINA.

La Dina Vina Pralibrone partecipa al dolore della famiglia Cinotto.

La ditta Giuseppina Bianchetta e Nado Leonardi con rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Cinotto.

— Valperga, 19 novembre 1974.

Dario e Rosanna Feraglio Gabib prendono viva parte al lutto della famiglia Cinotto per la scomparsa della madre, signora

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 19 novembre 1974.

Carlo Ferretti e famiglia si uniscono al dolore della famiglia ragionier Cinotto per la perdita della cara MAMMA.

La ditta [illegible] partecipa al grave lutto del ragioniere Giuseppe Cinotto per la perdita della MAMMA.

— San Ponso, 19 novembre 1974.

La ditta Premec prende parte al lutto del ragionier Cinotto per la dolorosa scomparsa della MAMMA.

— Valperga, 19 novembre 1974.

La ditta [illegible] porge vivissime condoglianze alla famiglia ragionier Giuseppe Cinotto per la dipartita della MAMMA.

— Valperga, 19 novembre 1974.

L'Interrepuls s.n.c. prende parte al dolore della famiglia Cinotto.

La ditta Alberto Orlo partecipa al lutto della famiglia Cinotto.

La ditta Rossi Mario e figli partecipa al dolore della famiglia Cinotto.

Partecipano al lutto:
Margherita Viconda Rossi e familiari;
Andrea Castiglioni
Giuseppe Castiglioni
Giovanni Versellino
Domenico Maneglia
Wanda e Solvina Tortellazzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Varbella

anni 67

L'annunciano la moglie Pierina, la figlia Annamaria con il marito Mario Mazzotti e figli, cognati, nipoti, cugini, zii, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi 20 corrente alle ore 14 all'Ospedale Assistenza Martini (via Cibrario) indi proseguirà per Portacomaro ove alle 15,30 seguiranno i funerali.

— Torino, 19 novembre 1974.

Dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia, alle opere di assistenza e di bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Andriola nata Alfonsi

Terziaria Carmelitana
Dama di S. Vincenzo

con inconsolabile dolore e rimpianto lo annunciano il marito generale Pasquale, i figli Vito con Pina, Domenico con Carla, Giuseppe con Iolanda; il fratello Nicola; gli affezionati nipoti Maria e Giacinto; i cognati, i cugini, i nipoti e i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 20 novembre alle ore 15,15 nella chiesa parrocchiale Sacri Cuori (via Magliano Sabina).

— Roma, 19 novembre 1974.

I nipoti Paolo, Luca, Sergio, Fabio, Alessandra, Maria Teresa, Emanuela, Elena, rivolgono una preghiera al Signore per l'adorata e indimenticabile NONNA TERESA.

— Roma, 19 novembre 1974.

Elena e Saro Rigolo partecipano al dolore che ha colpito il loro amico Vito per la scomparsa della mamma

Teresa Andriola Alfonsi

— Milano, 19 novembre 1974.

La FIAT Gruppo Veicoli Industriali - Direzione Vendite - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dottor Vito Andriola per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Teresa Andriola nata Alfonsi

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Gruppo Automobili - Direzione Commerciale - si associano al lutto del dottor Vito Andriola.

— Torino, 20 novembre 1974.

La famiglia Campilli, profondamente commossa prende affettuosamente parte al grande dolore della famiglia Andriola per la scomparsa della signora

Teresa Alfonsi in Andriola

— Roma, 19 novembre 1974.

I concessionari OM partecipano commossi al grande dolore del dottor Vito Andriola per la perdita dell'adorata mamma signora

Teresa Alfonsi in Andriola

— Roma, 19 novembre 1974.

Gli amici del Lions Club Torino prendono commossi parte al dolore di Vito Andriola, per la scomparsa della mamma, signora

Teresa Andriola

— Torino, 19 novembre 1974.

Aldo e Maria Pastore partecipano al dolore della signora Laura e famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Pennazio

— Torino, 19 novembre 1974.

Tragico incidente ha stroncato l'operosa esistenza del

dott. ing. Gino Almondo

Ne danno l'annuncio la moglie Alba De Fassi con i figli Gustavo e Paolo, la sorella Bice vedova Luria e parenti, i cognati Bruno, Dino e Vieco De Fassi con le rispettive famiglie, i cugini Montalcini, Roberti e Furzal. I funerali avranno luogo il 20 novembre ore 14,15 via Sanremo, ore 14,30 Parrocchia Pilonetto.

— Torino, 19 novembre 1974.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Gruppo Veicoli Industriali - Direzione Progettazione e Prove - esprimono il loro cordoglio all'ingegner Gustavo Almondo per l'improvvisa perdita del padre

dott. ing. Gino Almondo

— Torino, 20 novembre 1974.

Ulrico, Valerio, Lamo, Donato, Vittoria Almondini, coi rispettivi famiglie, sono affettuosamente vicini alla cara Bice ed ai congiunti tutti dell'indimenticabile

ing. Gino Almondo

per la perdita immatura del loro CARO.

— Torino, 19 novembre 1974.

I condiscepoli del Liceo Classico «Gioberti» di Torino condividono il dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo

ing. Gino Almondo

— Torino, 19 novembre 1974.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Gino Almondo

amici e colleghi:
Italo Ambrosio
Michele Abate
Gioielleria Blus
Gioielleria Caretto
Casalecco & Macario
Gioielleria Costi
Sergio Della Valle
Gioielleria Fratelli di Saracco M. Grazia
Franco Gay
Dario Gatto
Maria Vittoria Mazzaro
Nino Orlando
Emilio Ostorero
Silvio Palmerio
Francesco Pellicano & Figlio
Pino Pirvano
Gioielleria Rosa
Savino Sansamauro
Mario Zolina

Dopo lunghe sofferenze fra cessato l'adorato figlio Felice

Michele Serra

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, la nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 14,10 ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 20 novembre 1974.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Serra

Anziano Nebiolo

— Torino, 19 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Carlo Peccolo

I cugini Coba Torinelli con l'amatore di fraterno affetto ne danno l'annuncio con profonda angoscia. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 1974.

Dipendenti, Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio la perdita del loro titolare

Comm. Carlo Peccolo

— Torino, 20 novembre 1974.

Enrico e Selina Barbanti, Calzificio Rosselli e Calzificio Pelleri si uniscono al lutto della ditta Carlo Peccolo.

I nipoti Fenerali e famiglie ricordano con rimpianto lo zio

Carlo Peccolo

— Torino, 19 novembre 1974.

Ugo, Rosetta, Angelo Odili si associano al lutto che ha colpito parenti e collaboratori e piangono con loro la scomparsa del caro ed indimenticabile amico

comm. Carlo Peccolo

— Chieri, 20 novembre 1974.

E' mancato

Giovanni Abracchio

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maddalena Grimaldo, sorella, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20, ore 16 partendo dall'Ospedale Nuovo Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1974.

E' mancata

Luigia Mazzone vedova Coppo

Lo annunciano con dolore i nipoti Battista e Germina. La cerimonia funebre verrà celebrata giovedì 21 corrente alle ore 8,45 nel Tempio Evangelico di via Passalacqua.

— Torino, 19 novembre 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Faustina Vergnano ved. Caviglione

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottori, Assistenti, Anglesio, suor Anna ed infermieri.

— Torino, 20 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Moriondo

Addolorati lo piangono la moglie Ida, i figli Mariuccia e Andrea, generi, nuore e nipotini. Funerali giovedì 21 corrente ore 16 partendo da via Rigodio 10 (Moriondo).

— Moncalieri, 20 novembre 1974.

(Continua a pag. 14)

alt all' inflazione!

INVESTIMENTO VACANZE '75

10%

sconto su tutti i modelli

CARAVELAIR

presso tutti gli Agenti e Concessionari

Punti vendita CARAVELAIR
TORINO: T.G. - CARAVANS - Strada dell'Aeroporto Bellinzona Tangenziale Nord - Tel. 011/26.31.271
TRECATE: CENTRO VACANZE - Via [illegible] 143
DUSINO S. MICHELE: TREMONTI - C. Industria 14 - Tel. 0141/93.740
GENOLA: CENTRO VACANZE 2000 - Biv. Str. Statale 20/28 Tel. 0172/66.154
COSSATO: MOTTA PIETRO - Via Mazzini - Tel. 015/94.[illegible]
PONT-ST-MARTIN: CALCAMUGGI GIULIANA - Via Chanoux 84 Tel. 0125/82.044

Per l'arredamento

Via Andrea Doria 13 - Telefono 538.146 - Torino

Voi magari non capite la differenza tra un originale e un falso.

La vostra Citroën sì.

RICAMBI ORIGINALI CITROËN

CONCESSIONARIA

FRANSCAR

RICAMBI: C.so Sebastopoli 272 - Tel. 323.893/4
ASSISTENZA: C.so Sebastopoli 272 - Tel. 350.124

CITROËN

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 101 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

GRANDE CONCORSO